

L' approccio montessoriano nell' educazione prescolare

Duniš, Valentina

Undergraduate thesis / Završni rad

2020

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Pula / Sveučilište Jurja Dobrile u Puli**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://um.nsk.hr/um:nbn:hr:137:719108>

Rights / Prava: [In copyright](#)/[Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2024-12-23**



Repository / Repozitorij:

[Digital Repository Juraj Dobrila University of Pula](#)



Sveučilište Jurja Dobrile u Puli
Università Jurja Dobrila di Pola
Fakultet za odgojne i obrazovne znanosti
Facoltà di Scienze della formazione

VALENTINA DUNIŠ

L'approccio montessoriano nell'educazione prescolare

Tesina di laurea triennale

Završni rad

JMBAG/N.M.: 0303072016

Vanredni student / Studente fuori corso

Studijski smjer / Corso di laurea: Educazione prescolare

Predmet / Materia: Teorije predškolskog odgoja / Teorie dell'educazione prescolare

Area scientifico-disciplinare: area interdisciplinare

Settore: Scienze dell'educazione

Indirizzo: Discipline pedagogiche

Mentor / Relatore: doc.dr.sc. ANDREA DEBELJUH

Pola, marzo 2020

Pula, ožujak 2020

IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

Ja, dolje potpisana **Valentina Duniš**, kandidat za prvostupnika predškolskog odgoja, ovime izjavljujem da je ovaj završni rad rezultat isključivo mogega vlastitoga rada, da se temelji na mojim istraživanjima te da se oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuje korištenje bilješke i bibliografija.

Izjavljujem da niti jedan dio završnog rada nije napisan na nedozvoljen način, odnosno nije prepisan iz kojega necitiranog rada, te da niti jedan dio rada ne krši ičija autorska prava.

Izjavljujem, također, da nijedan dio rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

U Puli, _____2020. godine

Student _____

DICHIARAZIONE DI INTEGRITÀ ACCADEMICA

Io, sottoscritta **Valentina Duniš**, laureanda in educazione prescolaredichiaro che questa Tesi di Laurea Triennale è frutto esclusivamente del mio lavoro, si basa sulle mie ricerche e sulle fonti da me consultate come dimostrano le note e i riferimenti bibliografici.

Dichiaro che nella mia tesi non c'è alcuna parte scritta violando le regole accademiche, ovvero copiate da testi non citati, senza rispettare i diritti d'autore degli stessi.

Dichiaro inoltre, che nessuna parte della mia tesi è un'appropriazione totale o parziale di tesi presentate e discusse presso altre istituzioni universitarie o di ricerca.

A Pola, il _____ 2020

Lo studente _____

IZJAVA o korištenju autorskog djela

Ja, **Valentina Duniš**, dajem odobrenje Sveučilištu Jurja Dobrile u Puli, kao nositelj prava iskorištavanja, da moj završni rad pod nazivom *Montessori pristup u predškolskom odgoju* koristi na način da gore navedeno autorsko djelo, kao cjeloviti tekst, trajno objavi u javnoj internetskoj bazi Sveučilišne knjižnice Sveučilišta Jurja Dobrile u Puli te kopira u javnu internetsku bazu završnih radova Nacionalne i sveučilišne knjižnice (stavljanje na raspolaganje javnosti), sve u skladu sa Zakonom o autorskom pravu i drugim srodnim pravima i dobrom akademskom praksom, a radi promicanja otvorenoga, slobodnoga pristupa znanstvenim informacijama. Za korištenje autorskog djela na gore navedeni način ne potražujem naknadu.

U Puli, _____2020. godine

Student _____

DICHIARAZIONE sull'uso dell'opera d'autore

Io, sottoscritta **Valentina Duniš**, autorizzo l'Università Juraj Dobrila di Pola, in qualità di portatore dei diritti d'uso, ad inserire l'intera mia tesi di laurea intitolata *L'approccio montessoriano nell'educazione prescolare* come opera d'autore nella banca dati *online* della Biblioteca dell'Università Juraj Dobrila di Pola, nonché di renderla pubblicamente disponibile nella banca dati della Biblioteca Universitaria Nazionale, il tutto in accordo con la Legge sui diritti d'autore, gli altri diritti connessi e la buona prassi accademica, in vista della promozione di un accesso libero e aperto alle informazioni scientifiche.

Per l'uso dell'opera d'autore descritto sopra, non richiedo alcun compenso.

A Pola, il _____ 2020

Lo studente _____

INDICE

INTRODUZIONE	1
1. Maria Montessori.....	2
1.1. La vita	2
1.2. Le opere	6
1.3. La pedagogia Montessoriana.....	7
2. L'educatrice montessoriana.....	9
2.1. Come si deve preparare un'educatrice montessoriana?	9
2.2. Tre stadi di preparazione per la direttrice montessoriana	9
2.3. La ripetizione dell'uso dei materiali	11
3. L'educazione del bambino	13
3.1. L'educazione dei sensi.....	13
3.2. Il silenzio.....	14
3.3. I benefici del contatto con la natura	15
3.4. Educare alla libertà.....	16
4. Sviluppo del bambino	18
4.1. Sviluppo del linguaggio.....	19
4.2. Sviluppo del movimento.....	22
4.2.1. Tabella 1: Sviluppo dell'equilibrio	22
4.2.2. Tabella 2: Sviluppo della mano	23
5. Il materiale montessoriano.....	25
6. Giochi e attività montessoriane	34
7. La casa del bambino.....	36
7.1. Come nasce la prima casa del bambino	36
7.2. L'ambiente per Maria Montessori	37
8. Critiche.....	39
9. Parte sperimentale	41
9.1. PRIMA PARTE: Tabella con i giochi svolti nei tre gruppi:.....	42
9.2. SECONDA PARTE: Come si sono comportati i bambini con i materiali montessoriani	47

10.3. TERZA PARTE: Immagini dei bambini che usano il materiale Montessori	51
10. Conclusione	58
11. Bibliografia	59
12. Sitografia	60
13. Riassunto.....	63
13.1. Sažetak.....	63
13.2. Summary.....	64

INTRODUZIONE

Questo lavoro ha lo scopo di illustrare l'approccio montessoriano nell'educazione prescolare. La tesi tratta la vita di Maria Montessori e l'approccio montessoriano nell'educazione prescolare.

Viene esposta la sua vita e il suo percorso, sia personale che accademico. Vengono esposte le sue opere più importanti e la formazione dell'educatrice, la quale deve prepararsi per ciò che l'aspetta nel mondo del lavoro. Nelle scuole tradizionali l'insegnante sa che avrà un suo gruppo, sa che dovrà fare delle attività per intrattenerlo e conoscerà i bambini uno ad uno. Mentre un'insegnante montessoriana avrà davanti a sé un bambino che non esiste ancora ma che deve scoprirsi.

La tesi si focalizza molto sullo sviluppo del bambino e sui materiali che egli usa. La Montessori visitando gli asili vede in che modo i bambini vivono; poco cibo, poco spazio e poca luce come in una prigione. Terribilmente scossa decide di dover fare qualcosa per questi bambini, stimolarli e fare un drastico cambiamento sanitario. Il materiale usato nell'educazione dei bambini deve seguire le sue fasi dello sviluppo, e servire a loro come mezzo di scoperta del mondo, dei propri sensi e delle proprie possibilità. La Montessori mette il bambino in rapporto con il materiale che egli usa e in rapporto con l'ambiente; crede che i metodi pedagogici tradizionali e la vita sociale portino spesso a oscurare e a far morire la vita naturale del bambino e che l'educatore tradizionale reprima e limiti l'attività del bambino senza dargli modo di rivelare sé stesso esprimendosi liberamente.

Il metodo Montessori propone due scopi nell'educazione generale: uno biologico e uno sociale. Il primo scopo è necessario per aiutare il naturale sviluppo dell'individuo, mentre il secondo nel preparare l'individuo all'ambiente circostante.

Il settimo capitolo è dedicato a "La casa del bambino", il quale dopo una descrizione generale del concetto è stato suddiviso in due sotto capitoli: "Come nasce la casa del bambino" e "L'ambiente per Maria Montessori".

Le Scuole Montessori sono diffuse in tutto il mondo indipendentemente dalle culture o dalle religioni. Sono in costante aumento, anche se durante gli anni hanno ricevuto diverse critiche.

1. Maria Montessori

Maria Montessori nacque a Chiaravalle in provincia di Ancona il 31 agosto 1870 in una famiglia borghese. Suo padre Alessandro Montessori lavorava come funzionario del Ministero delle Finanze ed era militare di professione. Sua madre Renilde Stoppani era una donna diversa dalle altre a quell'epoca, amava leggere ed era di mente aperta.



Figura 1: Maria Montessori con in braccio una bambina

1.1. La vita

Maria Montessori era una ragazza che pensava fuori dagli schemi e pur non avendo voti ottimi a scuola era desiderosa di proseguire gli studi come ingegnere. Il padre non era d'accordo ma Maria lo convinse con la sua forza d'animo.¹

Maria decise di iscriversi alla facoltà di ingegneria ma sei anni dopo accade un episodio che le fece cambiare vocazione. Mentre rientrava dalla facoltà vide per strada una mamma e un bambino che chiedevano l'elemosina e lì le venne l'illuminazione e capì che in realtà voleva aiutare i più bisognosi. Di conseguenza si iscrisse alla facoltà di medicina dove però venne rifiutata in quanto non sapeva il latino e il greco ma soprattutto perché era una donna. Infatti, a quell'epoca era una cosa strana che una donna volesse studiare medicina a differenza delle sue coetanee che studiavano pianoforte, pittura o cucito.²

¹ Ariadna Castellarnau e Mercedes Castro. (18 gennaio 2019). Maria Montessori - La donna che rivoluziono per sempre il mondo dell' educazione. Milano: Edita da RBA Italia S.r.l. pag. 13-20

² Ivi, pag. 20

A quel punto la Montessori non si perde d'animo e inizia gli studi di Scienze Naturali dove impara il latino e il greco e dopo tre anni ritorna a fare domanda alla facoltà di medicina dove di fronte a tanta tenacia viene ammessa.³ La Montessori da tutta sé stessa e all'ultimo anno di università viene accettata come assistente presso la Clinica Psichiatrica dell'Università di Roma e riceve il premio come miglior studentessa della Facoltà di Medicina e nel 1896 si laurea riscuotendo molto interesse mediatico e grande interesse accademico.⁴

Alla Clinica Psichiatrica dell'Università di Roma la Montessori conosce Giuseppe Montesano⁵ con il quale condivide molte idee e da subito instaurano un rapporto di amicizia e successivamente iniziano una relazione. I due sono legati da un interesse comune: le condizioni dei bambini che risiedono presso gli istituti per disturbi mentali. Le condizioni sono a poco dire catastrofiche. Maria rimane incinta e si ritira in segreto con la madre in una casa di campagna; non è ben chiaro perché Maria darà il bambino in adozione ma sembra che le principali cause siano il fatto che non venisse accettata dalla famiglia di Giuseppe e che fosse consapevole che il bambino in quel momento avrebbe stroncato la sua carriera. Lo diede in adozione ad una famiglia umile e onesta e andò a trovarlo ogni volta che poteva.

Nel 1898, a soli sei mesi dal parto, Maria ritornò al lavoro. A settembre dello stesso anno si recò al Primo Congresso Pedagogico svoltosi a Torino dove tenne un discorso che sarebbe passato alla storia.⁶

Bonfigli chiese la collaborazione di Maria Montessori e Giuseppe Montesano per la "Lega Nazionale per la protezione dei fanciulli deficienti". Questi bambini venivano chiamati "*frenastenici*" ed erano considerati impossibili da educare. La Montessori quando vide questi bambini le si strinse il cuore e decise che avrebbe dovuto assolutamente fare qualcosa a riguardo. Iniziò quindi a leggere diversi libri

³ Ivi, pag 20-23

⁴ Ivi, pag 29-40

⁵ Giuseppe Montesano (Potenza, 4 ottobre 1868 – Roma, 9 agosto 1961) è stato uno psicologo, psichiatra e accademico italiano; può essere considerato uno dei fondatori della psicologia e della neuropsichiatria infantile italiana.

⁶ Ariadna Castellarnau e Mercedes Castro. (18 gennaio 2019). Maria Montessori - La donna che rivoluziona per sempre il mondo dell' educazione. Milano: Edita da RBA Italia S.r.l. pag 40-63

pedagogici e a discutere le proprie teorie con Giuseppe. Insieme svilupparono le basi della loro pedagogia scientifica.⁷

La Montessori aveva un dono innato nel parlare con le persone e durante le conferenze aveva sempre un'aria tranquilla e sicura di sé e riusciva ad incantare tutti con la sua energia ottimista. La soluzione che la Montessori dava era l'educazione. Secondo lei bisognava educare le nuove generazioni cosmiche affinché in futuro potessero diventare adulti responsabili. Inoltre, pensava che anche i bambini con ritardi mentali avessero diritto ad un'educazione come tutti gli altri in modo da riuscire ad integrarsi nella società e a recuperare la loro dignità.

Nel 1899 presenta la sua teoria sulla pedagogia inclusiva dei bambini con ritardi mentali o disabilità al primo Congresso Pedagogico tenutosi a Toronto.

Nel 1900 la Montessori e Montesano lavorano appassionatamente al progetto con i bambini e tenendo allo stesso tempo dei corsi per i maestri i quali apprendevano il metodo migliore per insegnare ai bambini. Durante quell'anno Maria lavorò sodo progettando materiali e portandoli poi a scuola per testarli sui bambini. Alla base di tutti i suoi materiali c'erano unicamente i sensi. Pochi mesi dopo ebbe anche una dimostrazione in presenza di alunni e di alcuni membri onorevoli della Camera dei deputati i quali osservarono i bambini e rimasero esterrefatti. Nello stesso mese otto bambini del gruppo sostennero l'esame ufficiale di lettura e scrittura e ottennero voti superiori alla media. Ormai non c'era alcun dubbio: il metodo Montessori funzionava davvero. Da quel momento Maria Montessori inizia un percorso che la porta a insegnare il suo metodo per tutto il mondo ricevendo durante il suo percorso sia complimenti che critiche.⁸

Nel 1907 inaugura la prima Casa dei Bambini nel quartiere di San Lorenzo a Roma dove applica il suo metodo educativo cercando fondi per creare un'ambiente adatto ai bambini. Lei stessa fabbrica gran parte dei materiali e a poco a poco la stanza si riempie di colori e oggetti.

Nel 1909 scrive il libro "*Il metodo della pedagogia scientifica*" che in Italia non riscuote molto successo perché molti credono che il suo metodo non sia adatto e che

⁷ Ivi, pag. 62-67

⁸ Ivi, pag. 67-71

i bambini debbano avere un'educazione rigida e obbediente, al contrario in America diventa un best seller.⁹

Il successo del *Metodo Montessori* aveva provocato un boom a livello internazionale e da quel momento si iniziano ad aprire centri in Argentina, Cina, Nuova Zelanda, Messico, Inghilterra e Svizzera.

Nel 1913 muore sua madre che era stata per lei una grande sostenitrice e fonte di ispirazione per le scelte della sua vita. Per Maria questo è un duro colpo che però la fa riavvicinare al figlio Mario che va a riprendere poco dopo e con il quale cerca di ricostruire un legame che fino a quel momento era mancato.

Nel 1914 si reca con il figlio negli Stati Uniti per promuovere la pedagogia montessoriana e in quell'occasione Maria tiene una conferenza davanti a più di mille persone al Carnegie Hall di New York.¹⁰ Quando muore il padre, tenta di rientrare in Italia ma i problemi causati dalla Prima Guerra mondiale non glielo permettono e si ferma a Barcellona dove viene accolta a braccia aperte con gli alunni che la adorano. Da quel momento in poi la Montessori inizia ad essere una nomade e inizia a viaggiare per tutto il mondo.¹¹

Nel 1924 ottiene un colloquio con Benito Mussolini per riaprire le scuole montessoriane, ma ben presto rinuncia perché il progetto prende una piega dittatoriale e di conseguenza vengono bruciati tutti i suoi materiali e libri facendole capire di non essere più la benvenuta in Italia.¹²

Nel 1936 scoppia la guerra civile spagnola e Maria e suo figlio sono costretti con la loro famiglia ad abbandonare Barcellona e a trasferirsi ad Amsterdam.

Nel 1939 si reca in India con il figlio Mario dove tiene il primo corso di formazione per professori che radunò più di 300 studenti. In quell'occasione incontrò Mahatma Gandhi con il quale instaurò un legame dovuto ad una profonda ammirazione e da una splendida affinità di idee. I due restarono in India per sette anni a causa della Seconda Guerra mondiale. Una volta rientrati ad Amsterdam Maria viene proposta

⁹ Ivi, pag. 75-98

¹⁰ Ivi, pag. 106-129

¹¹ Ivi, pag. 134-138

¹² Ivi, pag. 139-154

per il Nobel per la pace e inoltre, riceve la *Legion d'Onore*, la massima onorificenza francese.¹³

Nonostante l'età Maria Montessori continuava a lavorare senza sosta viaggiando da una parte all'altra affermando però che avrebbe voluto tornare giovane perché sentiva di avere ancora tanto da dare. Desiderava con tutte le sue forze andare avanti ma ad un certo punto il suo corpo non le rispondeva più come un tempo; si sentiva stanca e per questo motivo si ritagliò qualche giorno di riposo a Noordwijk aan Zee, una città dei Paesi Bassi. Le sarebbe piaciuto andare in Africa ma suo figlio insistette affinché non andasse e riposasse. Durante il pomeriggio del 6 maggio 1952 Maria muore a causa di un'emorragia cerebrale. Fu sepolta nel cimitero di Noordwijk perché prima della sua morte lasciò scritto di voler essere sepolta nel luogo in cui sarebbe deceduta e di non voler essere riportata in Italia. Lasciò a suo figlio la direzione e la gestione dell'Associazione Internazionale Montessori della quale ne fu a capo fino alla sua morte e dopo di lui continuò Renilde, la figlia.¹⁴

Sulla sua tomba a Noordwijk si legge questa scritta: *“Io prego i cari bambini, che possono tutto, di unirsi a me per la costruzione della pace negli uomini e nel mondo”*.¹⁵

1.2. Le opere

Nella seguente lista sono elencati i libri più conosciuti della pedagogista italiana, alcuni scritti in Italia, altri all'estero. Questa lista è suddivisa in due parti: le opere dal 1896 al 1908 e quelle dal 1909 al 1952.

- *Opere dal 1896 al 1908:*
 - Intervento al Congresso di Torino, in G. C. Molineri e G. C. Alesio (a cura di), *Atti del Primo Congresso Pedagogico Nazionale Italiano*, Torino 8-15 settembre 1898

¹³ Ivi, pag.156-168

¹⁴ Ivi, pag. 179-207

¹⁵ Ivi, pag 207

- Riassunto delle lezioni di didattica, Roma, Laboratorio Litografico Romano, 1900 poi inserito nell'Appendice presente in L'autoeducazione nelle scuole elementari, Roma, Milano, Garzanti, 1992
- Influenze delle condizioni di famiglia sul livello intellettuale degli scolari, in „Rivista di filosofia e scienze affini “, a. VI, vol. II, n. 3-4, settembre-ottobre 1904
- La Casa dei Bambini dell'Istituto Romano dei Beni Stabili, Conferenza tenuta il 7. 4. 1907, Roma, Bodoni, 1907.
- Come si insegna a leggere e a scrivere nelle „Case dei Bambini “di Roma, in „I Diritti della Scuola “, a. IX, n. 34, 31 maggio 1908.
- *Opere dal 1909 al 1952*
- Il Metodo della Pedagogia Scientifica applicato all'educazione infantile nelle Case dei Bambini, Città di Castello, Casa Editrice S. Lapi, 1909
- Psico Geométria, Barcellona, Araluce, 1934.
- Psico Aritmética, Barcellona, Araluce, 1934
- Il segreto dell'infanzia, Bellinzona, Istit. Edit. Ticinese S. A., 1938
- La scoperta del bambino, Milano, Garzanti, 1950
- La mente del bambino. Mente assorbente, Milano, Garzanti, 1952¹⁶

1.3. La pedagogia Montessoriana

L'approccio pedagogico della Montessori prende spunto dalle visite che fa negli asili e dalla realtà in cui vivono i bambini: con poco cibo, poco spazio e poca luce, quasi come in una prigione. Terribilmente scossa decide di dover fare qualcosa per questi bambini, stimolarli e realizzare un drastico cambiamento sanitario. Maria si butta a capofitto nella lettura del pedagogo e medico francese Jean-Marc-Gaspard

¹⁶ Le opere di Maria Montessori, visitato il 13 febbraio alle ore 17:32, disponibile su: <http://www.operanazionalemontessori.it/montessori/maria-montessori/le-opere>

Itard¹⁷, in maniera particolare sugli studi del caso di Victor de l'Aveyron il cosiddetto ragazzo selvaggio trovato nei boschi di Caune, Linguadoca alla fine del settembre del 1799.¹⁸ Montessori condivide l'opinione di Itard, secondo cui è stata proprio la situazione di abbandono a ridurlo così e solamente un percorso educativo poteva reintegrarlo nel mondo. Maria Montessori e il collega iniziano a seguire un percorso ancora inesplorato perché fino a quel momento pochi si sono interessati o occupati dei bambini. Pensano che un'educazione con principi scientifici rigorosi, pur non priva di una componente etica e umana, possa rappresentare un'ottima medicina per i bambini, anche per quelli con ritardi mentali.¹⁹

Il metodo Montessori è fondato sullo studio del naturale sviluppo del bambino e la sua flessibilità consente a ogni bambino di essere guidato nella crescita coltivando il suo naturale e spontaneo interesse per la conoscenza.

Per raggiungere questo scopo la pedagogia montessoriana sviluppa tre punti: la cura dell'ambiente, l'utilizzo di materiale di sviluppo e il ruolo dell'insegnante.²⁰

Maria quando parla di sé dichiara: *"Io non sono famosa grazie alla mia abilità o alla mia intelligenza, ma per il mio coraggio e la mia indifferenza nei confronti di tutto"*.²¹

¹⁷ Gaspard Itard (24 aprile 1774 – 5 luglio 1838) è stato un medico, pedagogista e educatore francese. Specializzato nel lavoro con i ragazzi sordomuti, da molti è considerato il padre-fondatore della pedagogia speciale.

¹⁸ In francese: Victor de l'Aveyron /vik'tɔʁ də lave'rɔ̃/; Aveyron, 1788 circa – Parigi, 1828) fu un trovatello che aveva vissuto l'infanzia in solitudine nei boschi del Massiccio centrale in Francia, e le cui origini non furono mai rintracciate. Notato sullo scorcio del XVIII secolo e catturato all'inizio del 1800 a Saint-Sernin, dimostrava circa dodici anni e non conosceva il linguaggio umano.

¹⁹ Ariadna Castellarnau e Mercedes Castro. (18 gennaio 2019). Maria Montessori - La donna che rivoluziona per sempre il mondo dell' educazione. Milano: Edita da RBA Italia S.r.l. pag. 39-42

²⁰ International Bilingual School, Pedagogia Montessori preso da: <https://www.spaziobambino.com/pedagogia-montessori>, visitato il 2 dicembre alle ore 17:02

²¹ Ariadna Castellarnau e Mercedes Castro. (18 gennaio 2019). Maria Montessori - La donna che rivoluziona per sempre il mondo dell' educazione. Milano: Edita da RBA Italia S.r.l. pag. 11

2. L'educatrice montessoriana

2.1. Come si deve preparare un'educatrice montessoriana?

Il primo passo per un'insegnante montessoriana è l'auto preparazione. Essa deve prepararsi per quello che l'aspetta. Nelle scuole tradizionali l'insegnante sa che avrà un suo gruppo, sa che dovrà fare delle attività per intrattenerlo e conoscerà i bambini uno ad uno. Mentre un'insegnante montessoriana avrà davanti a sé un bambino che non esiste ancora ma che deve scoprirsi.²²

Il ruolo dell'insegnante ha mansioni tutt'altro che facili, deve avere molta pazienza, umiltà ed essere un'ottima osservatrice, deve sapere quando parlare e quando stare in silenzio, deve sapere se accorrere in aiuto del bambino o ritrarsi lasciandolo fare da solo, deve inoltre conoscere in maniera approfondita i materiali che essa offre e sapendone spiegare l'uso. È difficile preparare una maestra per questo tipo di compito perché non si può imparare a essere intelligenti attraverso un libro ma l'educatrice ha bisogno di una sua *“palestra per l'anima”*.²³

2.2. Tre stadi di preparazione per la direttrice montessoriana

L'insegnante passa attraverso tre stadi di sviluppo:

- Primo stadio - Diventa la guardiana e la custode dell'ambiente
- Secondo stadio - Comportamento con i bambini
- Terzo stadio - I materiali

1) Primo stadio: Diventa la guardiana e la custode dell'ambiente

Il difficile compito dell'educare secondo Maria Montessori viene suddiviso tra la persona adulta e l'ambiente circostante. *“L'insegnante diventa guardiana e la custode dell'ambiente; essa perciò si concentra sull'ambiente invece di lasciarsi distrarre dall'irrequietezza dei bambini”*.²⁴ L'ambiente nella pedagogia montessoriana

²² Montessori, M. (1999). La mente del bambino. Milano: Garzanti Editore s.p.s., 1970, 1991. pag. 271-272

²³ Montessori, M. (2008). Educare alla libertà. Milano: Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. pag. 115

²⁴ Ariadna Castellarnau e Mercedes Castro. (18 gennaio 2019). Maria Montessori - La donna che rivoluziona per sempre il mondo dell' educazione. Milano: Edita da RBA Italia S.r.l. pag 276

è messo in rilievo rispetto a come viene percepito nell'insegnamento comune. Per apprendere e interiorizzare i diversi concetti, i bambini utilizzano materiali man mano sempre diversi e caratteristici. Sono i bambini e non l'educatore a essere attivi, questo non vuol dire che l'educatore viene escluso dal processo educativo ma viene visto come un supervisore. È come se il bambino si auto educasse attraverso il materiale e l'ambiente. L'educatore montessoriano non usa molte parole, non è rigoroso né severo; diventa invece saggio, un vigile che dà attenzione a ogni bambino che ha di fronte. Il lavoro dell'educatore montessoriano *“consiste nel dare aiuto e nel sapersi allontanare quando questo non occorre più; nel parlare o nel tacere, a seconda dei casi e non nel parlare sempre”*.²⁵

Per essere un educatore montessoriano non basta avere una preparazione teorica, ci vogliono altri requisiti: l'osservazione ma anche la pazienza di aspettare che il bambino “faccia da solo”. La preparazione dell'educatore non deve essere solo teorica, basata sui concetti, ma deve essere basata soprattutto sull'esperienza del lavoro diretto con i bambini. Il fine dell'educatore è di creare un dialogo tra il bambino e l'ambiente. I materiali offerti che compongono l'ambiente devono essere accattivanti per il bambino e devono compensare il suo interesse. Conoscere l'utilizzo del materiale, i modi giusti come presentarlo e sapere quale bambino sia pronto per usarlo sono delle competenze essenziali per essere un educatore montessoriano.

2) Secondo stadio: Comportamento con i bambini

*“L'insegnante, nel periodo iniziale, quando la prima concentrazione non è ancora apparsa, deve essere come la fiamma il cui calore attiva, vivifica e invita.”*²⁶

L'educatrice al primo impatto con i bambini deve saper catturare la loro attenzione. Deve essere allegra e vivace creando così un clima sereno e rilassato in cui i bambini saranno pronti a rispondere a ogni invito dell'educatrice. Se in questa fase c'è qualche bambino che disturba gli altri, l'educatrice ha il compito di interromperlo e di allontanarlo dal gruppo. Queste piccole attenzioni verso chi disturba il gruppo devono continuare fino a che il bambino non smette naturalmente.

²⁵ Honegger Fresco, G. (2000). Montessori: perchè no? Una pedagogia per la crescita. Milano: Franco Angeli s.r.l. pag. 291

²⁶ Montessori, M. (1999). La mente del bambino. Milano: Garzanti Editore s.p.s., 1970, 1991. pag. 277

3) Terzo stadio: I materiali

All'inizio l'educatore non offre al bambino materiali sensoriali perché deve aspettare che abbia prima imparato a concentrarsi su qualche cosa. Introducendo attività di vita pratica il bambino viene incanalato alla concentrazione e all'attenzione. In seguito, smetterà di passare da un materiale all'altro senza interesse ma fisserà la sua concentrazione sul proprio lavoro. Per essere una brava guida l'insegnante ha bisogno di tanto esercizio, pazienza e umiltà.²⁷

2.3. La ripetizione dell'uso dei materiali

L'insegnante è un punto di collegamento tra i bambini e il materiale che offre. Ne è un esempio l'insegnante di ginnastica che mostra ai bambini come utilizzare gli attrezzi sportivi (parallele, anelli, ecc.) e gli sta accanto mentre svolgono l'esercizio, non limitandosi a spiegare gli esercizi a parole e con la teoria perché i bambini in questo modo non sarebbero in grado di svolgere gli allenamenti. L'insegnante dovrà perciò conoscere molto bene il materiale che offre, sapere come presentarlo e come trattare il bambino in modo da guidarlo in maniera efficace. Essa potrà studiare i metodi e come presentare il materiale a livello teorico, ma solo attraverso la pratica acquisirà l'esperienza per usarlo. Dovrà offrire il materiale giusto per lo sviluppo del bambino e capire in quale fase questo bambino si trova in modo da non dargli materiali che non è ancora in grado di apprezzare e che lo potrebbero mortificare oppure materiali inferiori alle sue capacità. L'insegnante deve provare più volte il materiale su sé stessa avendo tanta pazienza per raggruppare i materiali secondo il grado in cui si trova il bambino. L'insegnante deve mettere anche il bambino in rapporto con il materiale che egli usa e in rapporto con l'ordine dell'ambiente. La regola è che ogni materiale ha il proprio luogo dove essere riposto e il bambino può prendere tale materiale solo se esso si trova al proprio posto. Non può prendere il materiale di un altro bambino e non può cederlo. Egli prende il materiale dal luogo in

²⁷ Montessori, M. (2008). *Educare alla libertà*. Milano: Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. pag.113-118

Montessori, M. (1999). *La mente del bambino*. Milano: Garzanti Editore s.p.s., 1970, 1991. pag. 272-277

cui è riposto e se il materiale è già usato da qualcun'altro deve pazientare e aspettare che sia nuovamente disponibile. In questo modo si elimina fin dall'inizio ogni competizione che può nascere. Il maestro deve porre attenzione alle ripetizioni dei bambini nell'uso dei materiali. Molte volte si vede il bambino passare molto tempo su di uno stesso materiale o fare qualche lavoro per un tempo prolungato. Si può pensare che il bambino abbia trascorso abbastanza tempo su di un'attività e allora si decide di intervenire e di distogliere il bambino offrendogli un altro materiale o attività. *“Il bambino smette di fare ciò che lo impegnava. Se accetta di svolgere l'attività suggeritagli dal maestro, poco dopo l'abbandona e comincia a girare nell'aula senza meta, come un'anima persa. Rimane insoddisfatto. Evidentemente qualcosa dentro di lui si è bloccato.”*²⁸

Lasciare i bambini fare e rifare molte volte lo stesso esercizio stimola in loro la concentrazione e l'attenzione ai diversi stimoli. Nei loro volti l'interesse per il materiale è sempre vivo e vanno avanti a ripetere più volte l'esercizio finché non ne sono saturi. L'insegnante ha il compito di guidare il bambino nell'uso del materiale e nel facilitare e chiarire le cose. È una guida sulla via della vita e non spinge né trascina il bambino, ma lo accompagna durante questo suo cammino.²⁹

²⁸ Honegger Fresco, G. (2000). Montessori: perchè no? Una pedagogia per la crescita. Milano: Franco Angeli s.r.l. pag. 295

²⁹ Montessori, M. (2008). Educare alla liberta'. Milano: Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. pag. 114-118

3. L'educazione del bambino

Maria Montessori crede che i metodi pedagogici tradizionali e la vita sociale portino spesso a oscurare e a far morire la vita naturale del bambino e che l'educatore tradizionale reprima e limiti l'attività del bambino senza dargli modo di essere libero di esprimersi rivelando sé stesso. Un metodo educativo che abbia alla base la libertà deve ridurre al minimo l'intervento dell'educatore, il quale ha il compito di avere una grande capacità di osservazione e una grande pazienza. Più che educatore deve essere uno psicologo che deve saper tener conto del grado di sviluppo e delle caratteristiche di ogni bambino, non deve domare il bambino ma dar lui la possibilità di essere compreso. L'educatore si deve adattare al bambino e non viceversa, deve parlare poco e osservare molto. La scuola materna deve essere un posto in funzione all'autosviluppo del bambino con materiali e mobili a sua portata in modo che i bambini possano organizzarsi da soli e aiutarsi gli uni con gli altri, lasciando che ogni bambino scelga la propria attività e intervenendo solo su sua richiesta, rimuovendo gli ostacoli e togliendo i giocattoli che conducano il bambino a evadere dalla realtà e senza dispensare premi e castighi. La Montessori è convinta che il bambino per natura sia disciplinato, serio e amante dell'ordine e che messo in un'ambiente adatto con materiali pedagogici adatti e sotto la guida di un educatore attento, riveli le sue potenzialità.³⁰

3.1. L'educazione dei sensi

Il metodo Montessori propone due scopi nell'educazione generale: uno biologico e uno sociale. Il primo serve nell'aiutare il naturale sviluppo dell'individuo, quello sociale invece nel preparare l'individuo all'ambiente. L'educazione dei sensi è importantissima da tutti e due i lati e se si lavora nella maniera corretta essa si forma maggiormente nel bambino dai tre ai sette anni per poi continuare durante il periodo della crescita che lo preparerà alla vita pratica dell'ambiente. Dai tre ai sette anni c'è una rapida crescita fisica e anche della formazione di attività psichiche e sensoriali. Proprio in questa età il bambino sviluppa i sensi e gli stimoli ma non sono ancora le ragioni delle cose che attraggono la sua attenzione. Inoltre, con l'educazione dei sensi è possibile correggere dei difetti che ancora oggi passano inosservati nelle scuole (sordità e miopia). *“È questa l'educazione fisiologica che prepara direttamente*

³⁰ Ivi, pag. 6-9

*l'educazione psichica, perfezionando gli organi dei sensi e le vie nervose di proiezione e associazione.”*³¹

Per comprendere meglio l'approccio vi espongo alcuni esempi:

ESEMPIO A: Se ad una cuoca viene detto di andare a comperare del pesce fresco essa capirà il compito e si accingerà a eseguirlo. Ma se la cuoca non ha la vista e l'olfatto esercitati a riconoscere il pesce fresco non saprà svolgere il compito a lei affidato. Oppure essa potrà conoscere a memoria una ricetta e seguire tutte le istruzioni esattamente ma quando dovrà riconoscere con l'olfatto il momento giusto della cottura oppure con la vista ed il tatto il momento per intervenire aggiungendo un altro ingrediente, l'azione sarà difettosa se la cuoca non ha i sensi sufficientemente preparati.

ESEMPIO B: Lo stesso vale per il lavoro manuale, colui che fila deve acquisire la capacità d'uso del senso tattile delle sue dita per distinguere i fili oppure colui che tesse deve avere un'enorme capacità visiva per distinguere i materiali.

ESEMPIO C: Anche imparare un mestiere significa intraprendere uno sviluppo dei sensi e dei movimenti della mano; chi studia medicina può essere teoricamente il miglior studente del suo corso ma se le sue dita non sanno cogliere il fenomeno avrà studiato invano. Se questa educazione viene svolta in un'età in cui per natura è finito il periodo formativo essa sarà difficile e imperfetta; mentre se la si sviluppa fra i tre e i sette anni d'età verrà naturale poi perfezionare i sensi e il movimento.³²

3.2. Il silenzio

A mio avviso il seguente passo è molto utile per comprendere l'importanza del silenzio in modo semplice. Maria Montessori la racconta così:

“Un giorno, recandomi in una Casa dei Bambini, incontrai nel cortile una madre che teneva tra le braccia la sua bambina di quattro mesi d'età fasciata come ancora si usa nel popolo di Roma. La piccina, tranquilla e paffuta, sembrava l'incarnazione della pace. Io la presi in braccio ed essa rimase immobile e buona. Così entrai nella sala e i bambini mi camminavano tutti intorno. Ci mettemmo a sedere, io di rimpetto a loro, sopra una sedia grande, non sulle loro piccole seggioline, come è mia

³¹ Ivi, pag. 128

³² Ivi, pag. 126-130

consuetudine. Essi guardavano la mia piccina con un misto di tenerezza e di gioia: non avevamo ancora pronunciato una parola. Io dissi: 'Vi ho portato una maestra'. Sguardi sorpresi, meravigliati, risa. 'Una maestra, sì, perché nessuno sa stare fermo come lei'. Tutti i piccini si aggiustano fermi al loro posto. 'Le gambe però nessuno le tiene ferme come lei'. Tutti aggiustano con cura le gambe perché siano composte. Io li guardo sorridendo: 'Sì, ma non saranno mai ferme come le sue: voi un poco le muovete, [...] Ma lei no. Nessuno può essere come lei'. I bambini sono seri, sembra che sia penetrata in loro la convinzione della superiorità della maestra. 'Nessuno poi sta zitto come lei'. Silenzio generale. 'Non è possibile star proprio silenziosi come lei, perché... Sentite il suo respiro come è delicato; avvicinatevi in punta di piedi'. Alcuni si alzano e si avanzano adagio adagio in punta di piedi, sporgendo la testa e volgendo l'orecchio verso la piccina. Gran silenzio. [...] I bambini guardano stupiti; non avevano mai pensato che, anche fermi, si fanno dei rumori e che il silenzio dei piccoli è più profondo del silenzio dei grandi".³³

Il silenzio come scopre la Montessori è uno strumento molto prezioso per lavorare sull'autocontrollo e sulla concentrazione. Lei lo consiglia come mezzo per portare i bambini a una maggior consapevolezza di sé. Per raggiungere il silenzio si richiede un alto livello di attenzione e una grande forza di volontà, ponendo il bambino a un livello superiore nella conquista di sé. Il "gioco del silenzio" diventa un'attività usata quotidianamente presso le Case dei Bambini e più tardi si diffuse fino a diventare un gioco internazionale che tutt'oggi si pratica anche presso le scuole d'infanzia comuni.³⁴

3.3. I benefici del contatto con la natura

La Montessori spiega nei suoi libri come sia importante per il bambino stare in mezzo alla natura, camminare al sole o sotto la pioggia, correre scalzo su un prato, arrampicarsi e stare all'aria aperta, osservare gli animali e l'ambiente che lo circondano. Secondo lei il problema più grande è che tutti sembrano condividere l'idea che sia importante stare all'aria aperta ma poi tengano il bambino lontano dal

³³ Ariadna Castellarnau e Mercedes Castro. (18 gennaio 2019). Maria Montessori - La donna che rivoluziona per sempre il mondo dell' educazione. Milano: Edita da RBA Italia S.r.l. pag. 124-125

³⁴ Ariadna Castellarnau e Mercedes Castro. (18 gennaio 2019). Maria Montessori - La donna che rivoluziona per sempre il mondo dell' educazione. Milano: Edita da RBA Italia S.r.l. pag. 89

sole per paura che si scotti, lontano dalla pioggia e dal vento per paura che si ammali, non lo lasciano arrampicarsi per paura che cada, non fanno lunghe passeggiate perché hanno paura che si stanchi e che gli facciano male i piedi quando in realtà il bambino per rispettare la natura e l'ambiente deve viverlo in prima persona; osservare gli insetti senza averne paura o ucciderli come fanno molti adulti quando se li ritrovano in casa, camminare con le proprie gambe e uscire all'aria aperta ogni giorno crescendo così forte e in salute.³⁵ Spesso e volentieri le paure e i timori dell'adulto vengono riflessi sul bambino non lasciandolo libero di decidere.

È importante lasciare il bambino libero di esplorare e scoprire la natura e se noi adulti abbiamo paura di qualcosa non dobbiamo trasmettere questa paura al bambino. Ad esempio, all'asilo dove lavoro è capitato che un bambino di due anni ha trovato sul davanzale della finestra un vermiciattolo e me lo ha portato. La mia prima reazione sarebbe potuta essere di paura siccome gli insetti non mi piacciono molto, però non sarebbe stato giusto trasferire questa mia paura o disgusto al bambino che invece ha avuto una reazione di sorpresa ed entusiasmo per aver trovato quel piccolo insetto. Insieme abbiamo portato il vermiciattolo su una pianta che cresce fuori dalla finestra e lo abbiamo salutato. Penso che si dovrebbe agire in questo modo nella maggior parte delle situazioni lasciando il bambino scoprire il mondo da sé, guidandolo nella scoperta ma senza costringerlo o privarlo di certe esperienze essenziali per la sua crescita.

Nella scuola dell'infanzia, il bambino che è il più grande osservatore della natura ha sicuramente bisogno di stimoli o materiali, perciò si potrebbe organizzare facilmente un angolo per la cura delle piante e degli animali. In questo modo il bambino saprà che gli animali hanno bisogno di lui e che le piante si seccano se non vengono innaffiate e man mano che svolge queste attività sentirà un collegamento sempre più forte con la natura.³⁶

3.4. Educare alla libertà

Il metodo Montessori è un programma educativo basato sulla libertà che tiene conto delle esigenze e delle capacità di ogni singolo bambino.

³⁵ Montessori, M. (2008). *Educare alla libertà*. Milano: Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. pag. 83-86

³⁶ Montessori, M. (2008). *Educare alla libertà*. Milano: Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. pag. 88-89

Non si tratta di una scuola per bambini ma una scuola dei bambini, in cui questi diventano persone complete che danno vita a un mondo migliore.

Educare alla libertà significa dare al bambino la possibilità di esprimersi in maniera libera e per raggiungere questo obiettivo bisogna avere la conoscenza e i mezzi giusti. L'ambiente deve essere a portata di bambino con sedie, tavoli e poltroncine trasportabili che gli daranno la possibilità di scegliere la posizione più adatta a lui e tutto ciò sarà un segno esterno di libertà e un mezzo di educazione. La disciplina è molto importante: bisogna insegnare al bambino a non offendere o nuocere agli altri. Per quanto riguarda tutto il resto, ogni manifestazione del bambino che ha uno scopo utile deve non solo essergli permessa ma è essenziale che venga anche osservata. Un metodo educativo che ha alla base la libertà deve intervenire per aiutare il bambino a conquistarsela per questo motivo bisogna guidarlo sulla via dell'indipendenza; man mano che il bambino procede per questa via le sue manifestazioni saranno sempre più limpide e spontanee. Non si può essere liberi se non si è indipendenti, quindi per raggiungere l'indipendenza si deve essere guidati fin dalla primissima infanzia. Il bambino all'età di tre anni dovrebbe essere in gran parte indipendente e libero. Il bambino deve essere incentivato a camminare senza aiuto, a scendere e salire le scale, a mangiare da solo, a lavarsi, a raccogliere oggetti che sono caduti, a vestirsi e spogliarsi, a correre e a cercare con diversi tentativi di giungere al soddisfacimento dei propri desideri. Se vengono applicati tali concetti l'abolizione dei premi e dei castighi esterni viene da sé. La persona inizia a sentire la libertà nella sua vita interiore.³⁷

Infatti, in una famosa citazione la Montessori esprime il concetto che *“vi sono periodi nell'infanzia che, una volta sorpassati senza frutto, non possono venir sostituiti nei loro effetti”*.³⁸

³⁷ Ivi, pag. 29-37

³⁸ Ivi, Cit. Maria Montessori: copertina del libro

4. Sviluppo del bambino

La Montessori individua quattro grandi periodi nello sviluppo dell'essere umano dalla nascita all'età adulta, ovvero:

- **1° piano – 0/6 anni: infanzia – creazione individuale della persona**

Le necessità da 0 a 6 anni: il bambino vuole fare da solo - cerca l'indipendenza fisica, attraverso le attività di vita pratica i bambini imparano a prendersi cura di loro stessi e attraverso il materiale sensoriale a esplorare l'ambiente.

- **2° piano – 6/12 anni: fanciullezza – costruzione dell'intelligenza**

Le necessità da 6 a 12 anni: il fanciullo vuole pensare da solo - cerca l'indipendenza intellettuale, i materiali montessoriani forniscono chiari e logici strumenti di esplorazione e i bambini li usano in maniera autonoma e apprendono con facilità.

- **3° piano – 12/18 anni: adolescenza – costruzione del sé sociale**

Le necessità dai 12 ai 18 anni: l'adolescente vuole saper gestire le proprie emozioni da solo - cerca l'indipendenza emotiva. Gruppi di ragazzi guidati da professori ed educatori apprendono i contenuti scolastici attraverso l'esperienza diretta della gestione di una vera e propria fattoria.

- **4° piano – 18/24 anni: età adulta – costruzione del sé consapevole**

Le necessità da 18 a 24 anni: l'adulto vuole mantenersi da solo - cerca l'indipendenza finanziaria.³⁹

³⁹ © Casa dei Bambini Scuola Montessori via Soderini 36, 20146 Milano Partita IVA:06521770963, visitato il 3 gennaio 2020 alle ore 13:45, disponibile su: <http://www.scuolamontessorimilano.com/il-metodo-montessori/i-quattro-piani-di-sviluppo/>

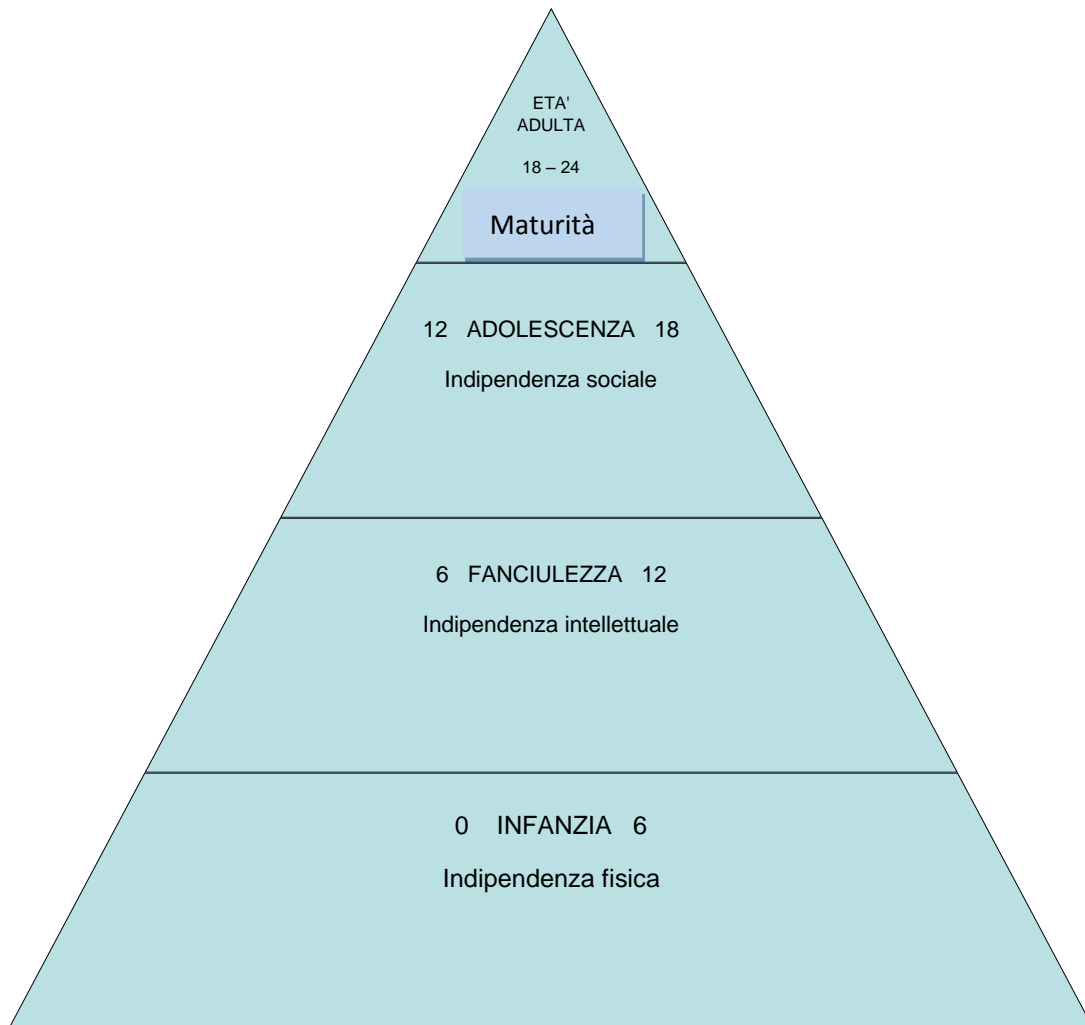


Figura 2: Piramide dello sviluppo del bambino

4.1. Sviluppo del linguaggio

*“Il linguaggio determina quella trasformazione dell’ambiente che noi chiamiamo civilizzazione”.*⁴⁰

Finché l’uomo non apparve sulla terra il linguaggio non esisteva. Ciò che permette la reciproca comprensione è una serie di suoni su cui gli uomini si sono concordati per dare loro un significato particolare. È il linguaggio che permette alle persone di unirsi in gruppi o nazioni ed è il punto principale che distingue l’umanità dalle altre specie. Non basta considerare le parole usate ma bisogna considerare

⁴⁰ Montessori, M. (1999). La mente del bambino. Milano: Garzanti Editore s.p.s., 1970, 1991. pag. 110

anche la loro posizione. Se scriviamo una frase su un foglio di carta e togliamo alcune parole oppure le mescoliamo, la frase non avrà più lo stesso significato: anche queste regole devono essere condivise da tutte le persone. Nei bambini il linguaggio si sviluppa naturalmente seguendo leggi uguali per tutti. Gli adulti possono soltanto usare il meccanismo del proprio linguaggio mentre il bambino può costruire un meccanismo tutto suo. Agli adulti sarà facile comprendere la propria lingua madre ma le altre lingue saranno per loro un susseguirsi di suoni senza significato mentre il bambino può parlare perfettamente tutte le lingue usate nel suo ambiente.

Questo lavoro viene svolto inconsciamente dal bambino, infatti, nessun bambino trova fatica nell'imparare la lingua materna. In tre mesi il bambino, quasi muto, impara a usare tutte le forme complicate dei nomi, suffissi, prefissi e verbi ed entro i due anni d'età a usarli, perciò bisogna avere pazienza e attendere che lui elabori queste informazioni.⁴¹

⁴¹ Ivi, pag. 110

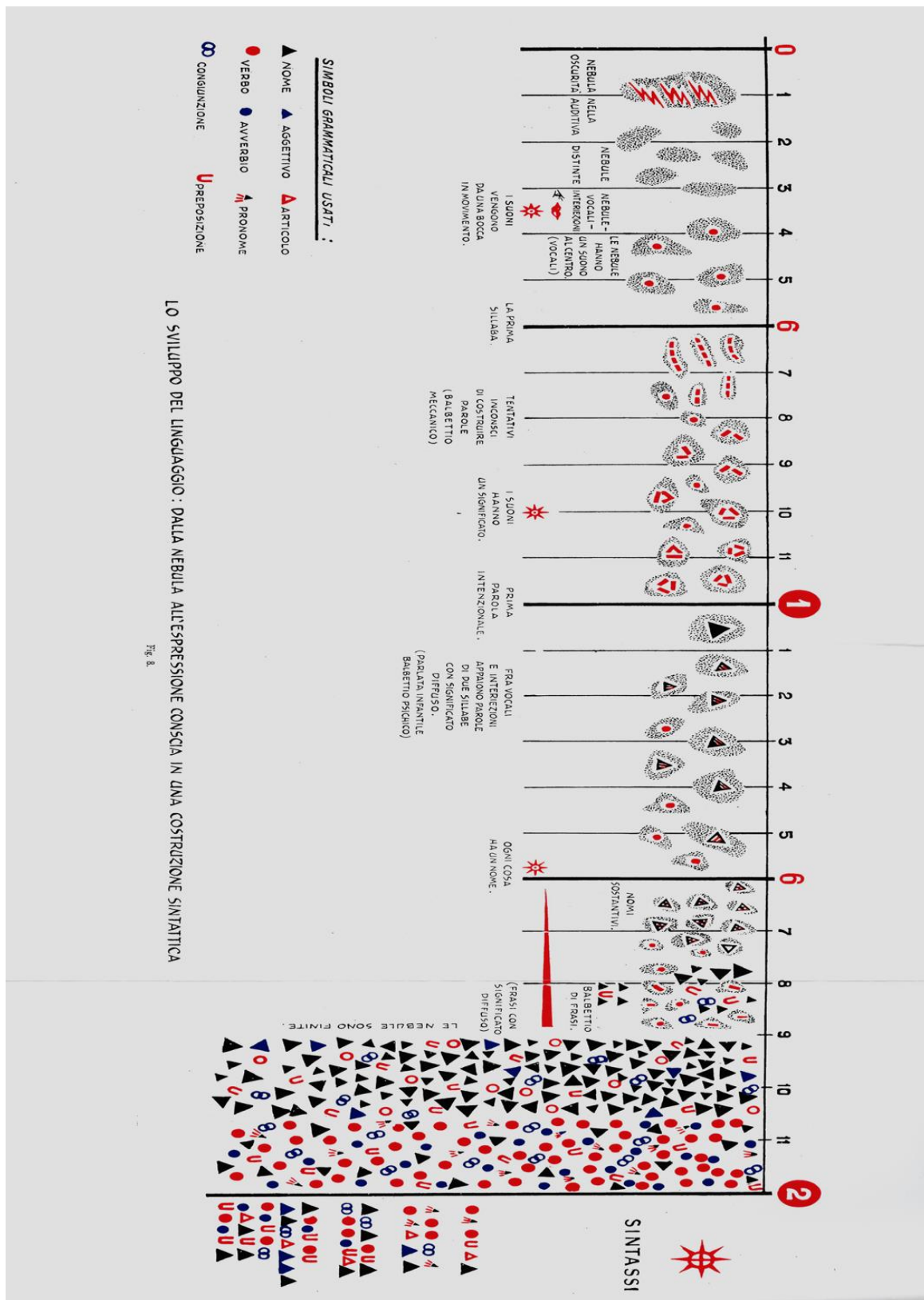


Fig. 8

Figura 3: Rappresentazione simbolica dello sviluppo del linguaggio⁴²

⁴² Montessori, M. (1999). La mente del bambino. Milano: Garzanti Editore s.p.s., 1970, 1991. Figura 8 senza pagina

4.2. Sviluppo del movimento

Il bambino tra un anno e mezzo e due anni di età può percorrere diversi chilometri camminando. Soltanto che egli cammina in maniera diversa della nostra. La persona adulta cammina per raggiungere una meta mentre il bambino cammina per elaborare le proprie funzioni. Egli è lento e non ha ancora un ritmo, però osserva ed è attratto dalle cose che lo circondano. L'adulto per aiutarlo deve rinunciare al proprio ritmo e seguire il ritmo del bambino.

La Montessori racconta di un episodio in cui conosce una famiglia di Napoli che ha un bambino di un anno e di come per raggiungere il mare deve percorrere circa un chilometro dalla propria casa scendendo per una collina impraticabile a carri e carrozzine. I genitori vogliono portare il bambino con sé ma è troppo faticoso tenerlo in braccio. A quel punto vengono aiutati dal bambino stesso che percorre il sentiero camminando da solo. Il bambino si ferma di tanto in tanto a raccogliere qualche fiore oppure a sedere sull'erba di un prato osservando qualche animale. In questo modo il bambino sale e scende il lungo sentiero senza stancarsi grazie ai genitori che si sono adattati al ritmo del bambino dandogli il suo tempo.⁴³

Lo sviluppo del movimento viene spiegato attraverso delle figure presenti nel libro "La mente del bambino" di Maria Montessori. Per semplificare e far capire meglio lo sviluppo del movimento, e in particolare lo sviluppo dell'equilibrio e lo sviluppo della mano, ho riportato di seguito due tabelle che ho creato, nelle quali viene descritta l'età del bambino e le rispettive caratteristiche che egli sviluppa in quella fascia d'età.

4.2.1. Tabella 1: Sviluppo dell'equilibrio⁴⁴

ETA' DEL BAMBINO	CARATTERISTICHE
Da 0 a 6 mesi	<ul style="list-style-type: none">- Enorme sviluppo del cervello- Controllo della testa (quando è

⁴³ Montessori, M. (1999). Il segreto dell'infanzia. Milano: Garzanti Editore s.p.a., 1950, 1992. pag. 103-104.

⁴⁴ Montessori, M. (1999). La mente del bambino. Milano: Garzanti Editore s.p.s., 1970, 1991. , Figura 9. Rappresentazione dello sviluppo del movimento)

	coricato con la faccia in giù può sollevare la testa e le spalle)
Dai 6 ai 15 mesi – RAPIDO SVILUPPO DEL CERVELLETTO	L'equilibrio è acquisito in quattro tempi successivi: <ul style="list-style-type: none"> - 6 mesi: può mettersi seduto se aiutato - 9 mesi: può tenersi dritto ma cammina sulle quattro estremità - 1 anno: può camminare se aiutato - 1 anno e 3 mesi: cammina senza aiuto
Da 1 anno e 6 mesi in avanti	MASSIMO SFORZO – Cammina portando oggetti pesanti, cerca appiglio di oggetti per arrampicarsi, va sulle scale.
A 2 anni	<ul style="list-style-type: none"> - Corre e si appiglia agli oggetti con sicurezza - Ginnastica
Dai 2 anni in avanti	<ul style="list-style-type: none"> - Fa lunghe passeggiate

4.2.2. Tabella 2: Sviluppo della mano⁴⁵

ETA' DEL BAMBINO	CARATTERISTICHE
Dai 0 ai 2 mesi	<ul style="list-style-type: none"> - Adattamenti fisiologici
Dai 3 ai 5 mesi	<ul style="list-style-type: none"> - Evoluzione del prendere - Studio della mano
6 mesi	<ul style="list-style-type: none"> - Prendere gli oggetti intenzionalmente
Dai 6 ai 14 mesi	<ul style="list-style-type: none"> - Evoluzione del prendere diretto a

⁴⁵ Montessori, M. (1999). La mente del bambino. Milano: Garzanti Editore s.p.s., 1970, 1991. , Figura 9. Rappresentazione dello sviluppo del movimento) (fuori testo)

	<p>uno scopo</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'atto di prendere è diretto al desiderio (scelta) - Prime attività della mano diretta al lavoro
1 anno e 6 mesi	<ul style="list-style-type: none"> - Forza - Le braccia sostengono oggetti pesanti - Aiutano con la presa il bambino ad arrampicarsi - Espressioni di massimo sforzo
Dai 21 ai 27 mesi	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinazione a mezzo di esperienze - Esercizi con la mano - Cambiare posto agli oggetti con un fine - Pulire e spolverare oggetti, apparecchiare la tavola - Lavare i piatti - Sicurezza nell'afferrarsi ai sostegni e nell'arrampicarsi - Attività imitativa
Dai 27 mesi in avanti	<ul style="list-style-type: none"> - "Aiutami a fare da me"

5. Il materiale montessoriano

Il materiale usato nell'educazione dei bambini deve seguire le sue fasi dello sviluppo e servirgli come mezzo di scoperta del mondo, dei propri sensi e delle proprie possibilità. Il materiale montessoriano deriva dal lavoro di Maria con i bambini cosiddetti “*idioti*” dell'Ospedale psichiatrico di Roma e dal suo lavoro nella Scuola Magistrale Ortofrenica di Roma che inaugura assieme a Giuseppe Montesano.

Maria Montessori durante il suo lavoro con i frenastenici testa i materiali sensoriali e quelli didattici e quando ottiene dei risultati positivi porta il materiale a scuola e lo mostra ai maestri in formazione. Alla base di tutti i suoi materiali ci sono i **cinque sensi**, si tratta di materiali semplici e creativi, fatti principalmente di legno e stoffe o comunque di materiali naturali. Stimolano i sensi, divertono i bambini ma allo stesso tempo hanno una funzione didattica e seguono le tappe di sviluppo del bambino. Il materiale indirizza il bambino alla scoperta del mondo attraverso i sensi, e lo accompagna alla conquista di abitudini di vita quotidiana, scrittura, lettura, ecc. Il materiale montessoriano si può dividere in base alle aree che si propone di sviluppare.

Si inizia con materiali che stimolano i sensi attraverso i quali i bambini fanno nuove esperienze, per poi passare a diversi materiali per i calcoli matematici, la scrittura e i bisogni giornalieri.

Per quanto riguarda **lo sviluppo del senso visivo** vengono proposti i seguenti materiali didattici:

- **Solidi ad incastro** attraverso i quali il bambino sperimenta le grandezze e la differenza tra di esse.



Figura 4: Solidi ad incastro

- La **torre rosa** è un altro modo attraverso il quale il bambino sperimenta le grandezze, è composta da una serie di cubi di legno che vanno da 1 a 10 cm. Per i

bambini più grandi esistono 271 cubi da 1 cm che servono per costruire i cubetti della torre e far percepire al bambino il concetto di “uguale ad un altro più grande”.



Figura 5: La torre rosa

- La **scala marrone** è costituita da 10 prismi di legno di uguale lunghezza ma di diverso spessore che servono al bambino per percepire il concetto di fine e grosso.



Figura 6: La scala marrone

- Le **aste della lunghezza** sono composte da 10 aste di legno che variano da 1 cm a un metro e sono importanti per la sperimentazione dell'equilibrio e della lunghezza, nonché come primo approccio a concetti matematici.



Figura 7: Le aste della lunghezza

- I **cilindri colorati** sono una serie di 4 scatole contenenti cilindri senza il pomello della presa, in modo che il bambino possa effettuare libere associazioni, confronti, sovrapposizioni ecc.

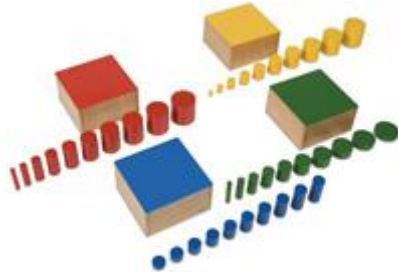


Figura 8: I cilindri colorati

- Per stimolare i bambini ai colori si possono offrire le **spolette colorate**. Sono organizzate in 3 scatole che si differenziano per il grado di difficoltà. Nella prima scatola si effettua l'appaiamento di 3 colori, nella seconda di 11 colori e nella terza 9 colori con 7 sfumature ciascuno.



Figura 9: Le spolette colorate

- I **solidi geometrici** servono per introdurre il bambino allo studio della geometria solida e sono composti da 10 solidi. Un materiale molto interessante per il bambino perché lo esplora attraverso il tatto.



Figura 10: I solidi geometrici

- L'**armadietto delle forme geometriche** contiene da 30 a 36 incastrici di figure geometriche divisi per vari tipi. Ognuna delle forme è composta da un pomellino per la presa e va ad incastrarsi perfettamente nella piastrella.



Figura 11: L'armadietto delle forme geometriche

- I **triangoli costruttori** sono composti da triangoli di forma diversa con i quali i bambini possono sperimentare non solo i triangoli ma anche altre varie forme geometriche che si possono costruire.

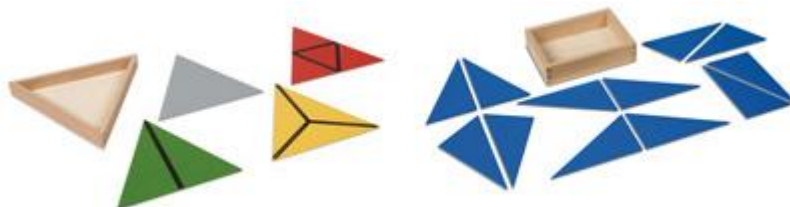


Figura 12: I triangoli costruttori

• Il **cubo del binomio e del trinomio** serve per costruire due formule geometriche, ovvero $(a+b)^3$ quello del binomio, ed è costituito da 8 pezzi, mentre quello del trinomio $(a+b+c)^3$ è costituito da 27 pezzi. Attraverso questa concretizzazione della matematica per i bambini essa diventa qualcosa che si può toccare e non solo qualcosa di astratto.



Figura 13: Il cubo del binomio

Per quanto riguarda lo **sviluppo del senso tattile** anche qui i materiali didattici usati sono molti:

• Le **tavolette del liscio e del ruvido** sono una serie di tavolette che il bambino tocca con i polpastrelli per sperimentare attraverso il tatto diversi materiali. Nella prima tavoletta il bambino sperimenta il liscio e il ruvido, la seconda si presenta con strisce ruvide e lisce che si alternano, la terza offre grane diverse di ruvidità (da una carta smerigliata grossa ad una sempre più fine), la quarta carta offre una superficie che va da meno liscia a più liscia.



Figura 14: Le tavolette del liscio e del ruvido

• Per continuare con questa esperienza sensoriale, ci sono anche le **tavolette del liscio e ruvido con appaiamento**. Assieme alle tavolette con materiale che vanno

dal ruvido al liscio in gradazione ci sono carte lisce di varie grammature, carte ruvide di vario tipo e stoffe diverse.



Figura 15: Le tavolette del liscio e del ruvido con appaiamento

- Per questo campo ci sono anche **le scatole delle stoffe** che offrono come materiale stoffe di diversa qualità e consistenza.



Figura 16: Le scatole delle stoffe

- Tra il materiale montessoriano troviamo anche quello per lo sviluppo stereognostico, **mystery box e sacchetti**, nei quali vengono nascosti vari oggetti che i bambini devono saper riconoscere solo toccandoli.



Figura 16: Sacchetto con oggetti e mystery box

Per **lo sviluppo del senso termico**, vengono proposte due **borse dell'acqua** per far sperimentare ai bambini la differenza tra caldo e freddo. Un secondo materiale utilizzabile sono le **tavolette bariche** composte da diversi materiali (ferro, vetro, sughero, marmo, legno...).



Figura 17: Borse dell'acqua e le tavolette bariche

Per lo **sviluppo del senso uditivo**, il materiale didattico è costituito da **cilindri dei rumori** (sei coppie di cilindri che emettono suoni diversi), **campanelli** (due serie di 13 campanelli che si possono usare per sentire la gradazione o per testare l'appaiamento) e un **rigo musicale** (tre tavole con le quali i bambini esercitano la posizione delle note sul rigo). Un metodo che viene usato nelle scuole montessoriane per lo sviluppo dell'udito è anche quello della "lezione del silenzio" dove il bambino deve raggiungere il totale silenzio per sentire rumori di solito impercettibili.



Figura 18: Cilindri dei rumori, campanelli e rigo musicale

Abbiamo poi **tavolette del senso barico**, grazie alle quali i bambini percepiscono la differenza di peso, i bambini vengono bendati e le tavolette vengono riposte nelle loro mani.



Figura 19: Tavolette del senso barico

Per il **senso del gusto e dell'olfatto** invece come materiale didattico vengono proposte le boccette che contengono liquidi di vari odori e sapori.



Figura 20: Boccette con liquidi di vari odori e sapori

Per quanto riguarda lo **sviluppo della motricità fine**, ai bambini vengono proposti dei telai, con tutto il necessario per agganciare, abbottonare, allacciare e annodare.



Figura 21: Telai per agganciare, abbottonare, allacciare e annodare

Per quanto riguarda **la scrittura** Maria Montessori nota che per il bambino è possibile imparare a scrivere a partire dai 3 anni, quando inizia a mostrare interesse

verso questa azione. Si offrono dunque al bambino delle **lettere tattili** ovvero lettere smerigliate (fatte con carta smerigliata e legno). Il bambino prima le sperimenta con il tatto, osservandole, ecc. Si usa anche l'**alfabetario mobile**, una scatola con scompartimenti vari dove sono organizzate le lettere dell'alfabeto. All'inizio viene usato per pura sperimentazione delle lettere, e solo in seguito si iniziano a formare parole sensate. Per concludere con le nomenclature composte da schede con immagini che si abbinano a cartellini con i nomi delle immagini.⁴⁶

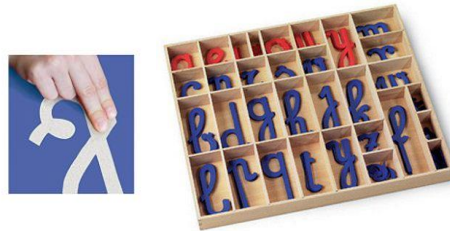


Figura 22: Lettere tattili

⁴⁶ Elenco materiali Montessori di Prisca Melucco visitato il 2 gennaio 2010 disponibile su: <http://www.montessoriinpratica.it/web/content/elenco-materiali-montessori>

6. Giochi e attività montessoriane

Come persone adulte spesso sottovalutiamo l'importanza del gioco per lo sviluppo fisico e mentale del bambino. Il gioco dà la possibilità al bambino di essere attivo nel mondo che lo circonda e di comprenderlo, per questo il valore del gioco è inestimabile. Ci sono molte attività e giochi nel metodo Montessori in cui non serve avere del materiale complicato o competenze speciali per eseguire questi giochi o attività. Di seguito elencherò alcune delle tantissime attività e giochi che si possono svolgere con i bambini.⁴⁷

1. Nascondino (dai 12 mesi)

Il gioco del nascondino è un gioco che aiuta il bambino ad apprendere il concetto di qualcosa che sparisce e poi appare di nuovo. Il bambino inizierà a comprendere che qualcuno può essere presente anche senza esser visto.⁴⁸

2. Scatola delle forme (dai 18 mesi)

La scatola delle forme si può creare anche a casa scegliendo delle forme e poi ritagliandole da una scatola di cartone. Questa attività aiuta la coordinazione delle mani e dell'occhio del bambino.⁴⁹

3. Stampa con la frutta (dai 24 mesi)

Per questa attività serve della frutta tagliata a metà, un foglio di carta bianco e degli acquarelli di diverso colore. Il bambino intingerà la frutta nel colore e poi la stamperà sul foglio bianco. La stampa darà la possibilità al bambino di esplorare i colori e la consistenza formando delle belle forme.⁵⁰

4. Gioco di ruolo (dai 36 mesi)

Fare finta di essere qualcun altro è uno dei giochi preferiti dai bambini. Si chiama gioco di ruolo (o gioco simbolico) e consiste nell'immedesimarsi in ruoli, appunto, diversi dal proprio. Il gioco aiuta i bambini a usare la loro immaginazione per

⁴⁷ Maja Pitamic, Stručni savjet: dr. Claire McCarthy. (2013). Montessori - igre i aktivnosti (Child's Play-Montessori games and activities for your baby and toddler). Zagabria: Mozaik knjiga. Pag. 8

⁴⁸ Ivi, pag. 14

⁴⁹ Ivi, pag. 34

⁵⁰ Ivi, pag 54

inventare personaggi o luoghi, esercitarsi nell'affrontare situazioni a loro sconosciute, acquisendo conoscenza di sé stessi e imparando regole sociali.⁵¹

5. Racconta una storia (dai 36 mesi)

È importante per sviluppare il linguaggio e ci dimostra che è possibile usarlo come un potente strumento per esprimere sentimenti ed emozioni. Si possono fare diversi giochi come “Inventa una storia” aiutando il bambino con delle domande attraverso il suo racconto, oppure chiedergli di raccontare una storia che già conosce.⁵²

6. Caccia al tesoro

Il bambino ha bisogno di muoversi e scoprire le cose che lo circondano dandogli il tempo necessario per poterle scoprire da solo. La “caccia al tesoro” è un’ottima attività da fare all’aria aperta e non necessita di un materiale speciale. Si sceglie un luogo (anche il giardino) e lo si delimita con delle bandierine oppure con il gesso e si crea un percorso da seguire. Quando si completa il percorso il bambino trova il “tesoro” (che può essere qualsiasi cosa).

È quindi molto importante seguire le necessità del bambino e dargli la possibilità di migliorare ed imparare anche attraverso il gioco, e i giochi che sono stati elencati ne sono un esempio.

⁵¹ Ivi, pag. 100

⁵² Ivi, pag. 111, 122-124

7. La casa del bambino

“Io cominciai la mia opera come un contadino che avesse a parte una buona semente di grano e al quale fosse stato offerto un campo di terra feconda per seminarvi liberatamene.”⁵³

Maria Montessori con queste parole fa un paragone al suo lavoro con i bambini, paragonando il suo sapere a quello del contadino che possiede una buona semente di grano e la mente dei bambini a un campo di terra feconda.

Le scuole Montessori sono diffuse in tutto il mondo e sono in costante aumento. In Europa ci sono più di 2800 scuole distribuite in tutti gli stati e con maggior diffusione negli stati anglosassoni e scandinavi. In Asia le scuole sono diffuse in tutto il continente: Turchia, Arabia Saudita, Cina, India, Thailandia, Vietnam, Corea e Giappone. Anche l’Africa conta diverse scuole Montessori pur essendo un continente molto povero. Anche in America settentrionale, centrale e meridionale le sue scuole sono molto numerose: si trovano negli Stati Uniti, Canada, Messico, Panama, Costa Rica, Venezuela, Brasile, Argentina e Cile. In Oceania le scuole Montessori sono distribuite sia in Australia che in Nuova Zelanda.⁵⁴

Sicuramente nel corso della sua vita Maria Montessori ha incantato molte persone con il suo modo di lavorare, con le sue ricerche, le sue conferenze e con i risultati ottenuti. Il suo entusiasmo e il suo sapere hanno coinvolto molte persone che a loro volta hanno voluto seguire le sue orme, e avendo visto i risultati ottenuti molti altri paesi hanno seguito il suo esempio e adottato questo metodo.

7.1. Come nasce la prima casa del bambino

Nasce a Roma nel quartiere di San Lorenzo che è un luogo in cui nessun romano dall’inizio del ventesimo secolo voleva risiedere, era definito *“la vergogna italiana”*. Era abitato da criminali e prostitute e venne evitato nell’arco di molti anni, ma tutto cambia nel 1906 con un progetto dell’Istituto Romano di Beni Stabili⁵⁵ che decide di

⁵³ Ariadna Castellarnau e Mercedes Castro. (18 gennaio 2019). Maria Montessori - La donna che rivoluziona per sempre il mondo dell' educazione. Milano: Edita da RBA Italia S.r.l. pag. 53

⁵⁴ Casa dei Bambini Scuola Montessori Milanoscuola dell'infanzia e primaria paritaria, visitato il 23 novembre alle ore 15:43 disponibile su: <http://www.scuolamontessorimilano.com/Montessori-nel-mondo/>

⁵⁵ Beni Stabili SIIQ S.p.A. (Società di Investimento Immobiliare Quotata) è stata una società per azioni italiana che operava nel settore immobiliare È stata fondata il 27 marzo 1904 a Roma,

porre fine a questa situazione. Edoardo Talamo⁵⁶ direttore dell'Istituto Romano di Beni Stabili pianifica l'apertura di una scuola dove le madri possono lasciare i figli dai 3 ai 6 anni e andare a lavorare, in questo modo evita che i bambini restino da soli e facciano danni per la città evitando così un futuro di delinquenza. Chi meglio di Maria Montessori poteva intervenire in quell'occasione? Infatti, E. Talamo le offre di dirigere una piccola scuola in un quartiere pericoloso. Lui è convinto che la scuola non deve essere un posto dove tenere a bada i bambini ma un posto dove questi possano fare dei progressi. M. Montessori è entusiasta di questa proposta in quanto già da tempo pensa alla possibilità di utilizzare ed applicare il suo metodo anche con bambini "normali" (oggi si parlerebbe di processi regolari nell'educazione infantile). Purtroppo, E. Talamo non può che offrirle un'abitazione senza giocattoli e senza mobili, ma lei non si scoraggia e acquista fiori e pesci colorati per decorare la stanza. Lei stessa fabbrica il materiale: vari giochi d'incastro, una serie di campanelle e anche delle tavole con figure geometriche in rilievo utili per far riconoscere e distinguere forme diverse. Chiede a diverse associazioni di beneficenza di collaborare nella raccolta di cibo e giocattoli e chiede ai suoi amici di aiutarla a radunare sedie e tavoli a misura di bambino.⁵⁷

7.2. L'ambiente per Maria Montessori

L'ambiente per Maria Montessori deve essere ben curato, ogni materiale deve avere il suo posto, la stanza deve avere colori caldi ed essere luminosa e a misura di bambino in modo che egli possa svilupparsi in autonomia. I tavoli e i mobili devono essere resistenti ma leggeri in modo che il bambino possa spostarli e allo stesso tempo non possa romperli perché troppo fragili. I bambini usano piatti di ceramica e bicchieri di vetro in modo da esercitare l'autocontrollo, il rispetto e la prudenza nel maneggiarli.⁵⁸

⁵⁶ Edoardo Fulvio Maria Pasquale Goffredo Talamo (Cava de' Tirreni, 16 novembre 1858 – Roma, 3 febbraio 1916) è stato un politico italiano.

⁵⁷ Ariadna Castellarnau e Mercedes Castro. (18 gennaio 2019). Maria Montessori - La donna che rivoluziona per sempre il mondo dell' educazione. Milano: Edita da RBA Italia S.r.l. pag. 75

⁵⁸ <http://www.operanzionalemontessori.it/montessori/il-metodo-il-bambino-e-l-adolescente/progetto-educativo-montessori-3-11/315-l-ambiente> (visitato il 2 dicembre alle ore 16:05)

Nella prima Casa del bambino è la Montessori a creare i mobili a misura di bambino con l'aiuto dei suoi amici.⁵⁹

Nella "Casa dei bambini" l'ambiente sarà:

- Proporzionato alle capacità motorie, operative e mentali dei bambini per essere attivamente utilizzato e padroneggiato;
- Ordinato e organizzato affinché, attraverso punti di riferimento non discontinui, il bambino possa formarsi una propria visione della realtà che anche emotivamente abbia carattere di rassicurazione e certezza;
- Calmo e armonioso per favorire la libera espansione degli interessi e delle esperienze e una positiva dimensione psicoaffettiva necessaria al sorgere del sentimento di fiducia in sé e negli altri;
- Curato e ben articolato nei particolari anche per stimolare il bambino alla scoperta dell'errore e all'autocorrezione;
- Attraente e bello affinché sia suscitato il naturale amore "estetico" del bambino verso tutto ciò che rivela qualità di gentilezza, ordine, gradevolezza, cura e attenzione.⁶⁰

Il primo obiettivo dell'ambiente creato è, per quanto sia possibile, quello di rendere il bambino che cresce indipendente dall'adulto.

⁵⁹ Ariadna Castellarnau e Mercedes Castro. (18 gennaio 2019). Maria Montessori - La donna che rivoluziona per sempre il mondo dell' educazione. Milano: Edita da RBA Italia S.r.l. pag. 82-83

⁶⁰ <http://www.operanzionalemontessori.it/montessori/il-metodo-il-bambino-e-l-adolescente/progetto-educativo-montessori-3-11/315-l-ambiente> (visitato il 2 dicembre alle ore 16:07)

8. Critiche

Una grande critica alla Montessori è che la sua proposta educativa sia “un’applicazione pura e semplice del metodo degli *idioti* ai bambini *sani*”. Maria controbatte che se i principi del metodo sono gli stessi, per i bambini sani sono da considerare non solo i fabbisogni fisiologici ma anche quelli del sistema nervoso che permettono lo sviluppo psichico e cognitivo, che purtroppo è più difficile da raggiungere nei bambini svantaggiati.⁶¹

Maria Montessori ha ricevuto anche diverse critiche dagli esperti del settore pedagogico e da alcune riviste.

Altre critiche appaiono dopo aver aperto nel 1910 una Casa dei Bambini nel convento delle Francescane dove vivono una cinquantina di bambini orfani. Questo avviene quando Maria Montessori abbandona la professione medica e segue un ambito lavorativo apparentemente più modesto. In questo modo entra in diretto contatto con la religione, ma Maria non si trova d’accordo con il termine “peccato originale” che considera incompatibile con la purezza dei bambini e mette in discussione il significato stesso di questo termine.

Subito cadono aspre critiche da riviste come *L’unità Cattolica* o *Azione Muliebre* in cui la qualificano come modernista e nemmeno la sua collaborazione con le Francescane non è esente da critiche.⁶²

Nel 1912 la rivista *Sentinella Antimodernista* pubblicava: “*P. Gemelli in una conferenza a Milano ci fa sapere che le suore francescane di detta città hanno adottato il nuovo metodo di insegnamento ed <<hanno in pochi mesi saputo compiere dei nuovi prodigi>>. Baie. Noi non ci crediamo perché il metodo Montessori – cioè la piena libertà al bambino senza premi e castighi – ci pare che sia contro il metodo tradizionale cristiano, cozzi contro il buon senso, e sia un pochino assurdo.*”⁶³

Nonostante il suo talento Maria non smette di essere una donna agli occhi della comunità e nonostante l’accoglienza ricevuta in America anche da lì iniziano le prime critiche da parte degli esperti del settore pedagogico.

⁶¹<https://books.google.hr> Vito Piazza – Maria Montessori, 2014 Edizioni Centro Studio Erikson S.p.A.

⁶² Ariadna Castellarnau e Mercedes Castro. (18 gennaio 2019). Maria Montessori - La donna che rivoluziona per sempre il mondo dell' educazione. Milano: Edita da RBA Italia S.r.l. pag. 103-105

⁶³ Ivi, pag. 105

Le critiche più crudeli vengono mosse da William Kilpatrick che come la Montessori ha dato importanti contributi alla pedagogia. Kilpatrick ha assistito alla conferenza alla Carnegie Hall tenuta dalla Montessori. Essendo educato secondo rigidi principi religiosi e pure protestante vedeva Maria come una donna troppo fuori dagli schemi e pubblica un libro infuocato dal titolo *“The Montessori System Examined”*⁶⁴ dove con disprezzo mette in discussione tutte le ipotesi del metodo e si riferisce al metodo della Montessori con l’espressione *“scienza di paccottiglia”*. In quell’occasione Kilpatrick afferma che la Montessori *“Fa scienza di paccottiglia, interpreta erroneamente lo sviluppo infantile, frustra la capacità di espressione dei bambini realizzando materiali didattici che inibiscono l’apprendimento, si fonde su una teoria psicologica obsoleta e infelice e inserisce la lettura e la scrittura a un’età troppo precoce.”* Secondo il suo punto di vista il metodo montessoriano induce il bambino a muoversi in isolamento e non in libertà senza tener conto delle basi spirituali del metodo. Le critiche di Kilpatrick rappresentano un duro colpo per la Montessori ma lei personalmente non replica, lascia che siano i suoi collaboratori a difenderla.

⁶⁴ Publication date: 1914, Topics: Montessori method of education, Publisher: Boston, Houghton Mifflin

9. Parte sperimentale

INTRODUZIONE ALLA PARTE SPERIMENTALE

Per la parte sperimentale ho scelto di far usare ai bambini materiali del metodo Montessori. Ho eseguito le attività in tre gruppi di età diversa. I gruppi fanno parte dell'asilo centrale italiano di Buie "Fregola".

- Il primo gruppo va da uno a due anni d'età.
- Il secondo gruppo ha tre anni d'età.
- Il terzo gruppo va da cinque a sei anni d'età.

Il materiale che ho utilizzato mi è stato prestato dall'asilo italiano di Cittanova "Girasole". Mentre alcuni giochi li ho acquistati personalmente vista la possibilità di utilizzarli nel gruppo in cui sto lavorando in questo momento (il gruppo dell'asilo nido "Fregola" di Buie) e che potrò utilizzare anche in futuro con gruppi di età maggiore.

I bambini imparano attraverso il gioco a conoscere il mondo circostante. Ho pensato che il miglior modo per far conoscere il materiale montessoriano ai bambini sia quello di offrirglielo in modo da vedere come lo usano e a che livello sono in base alla loro età, osservando come si comportano con il materiale.

Ho proposto i vari materiali in tre diversi gruppi di età e in base all'età ho offerto il materiale. Il mio obiettivo è quello di osservare come i bambini di età diversa si comportano con il materiale e come varia il modo in cui viene usato da bambino a bambino.

Nella prima parte di questo capitolo si trova una tabella con l'età dei bambini, i giochi a loro destinati e la loro descrizione.

Nella seconda parte, c'è una griglia di osservazione per ogni gruppo di età diversa.




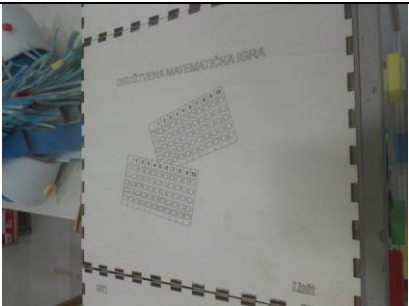

Nella terza parte si trovano le immagini dei bambini che usano il materiale montessoriano.

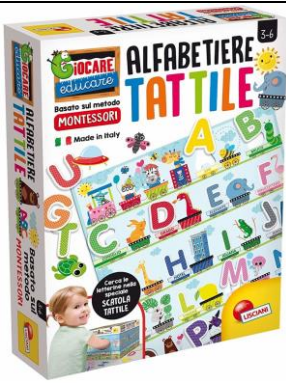
9.1. PRIMA PARTE: Tabella con i giochi svolti nei tre gruppi:

ETÀ	GIOCO	DESCRIZIONE DEL GIOCO
1-2 ANNI		Puzzle ad incastro grande con la fattoria e gli animali.
		Puzzle di legno a 4 pezzi.
		Labirinto di perline di legno.

		<p>Gioco ad incastro con figure geometriche.</p>
		<p>Ruota dei colori per scoprire i colori e arricchire il vocabolario.</p>
		<p>Una raccolta con immagini di animali e da che parte del mondo vengono.</p>
<p>3 ANNI</p>		<p>I bambini hanno a disposizione puzzle ad incastro grande con la fattoria e gli animali.</p>

		<p>Tavola di legno con stoffa e velcro da attaccare.</p>
		<p>Tavola di legno con stoffa e bottoncini da abbottonare.</p>
		<p>Tavoletta di legno con labirinto per abbinare i colori.</p>
		<p>Contenitori con pesciolini di legno e magnete da pescare con una piccola canna di legno con magnete.</p>

		<p>Ruota dei colori per scoprire i colori e le loro sfumature.</p>
		<p>Il gioco del silenzio.</p>
<p>5-6 ANNI</p>		<p>Tavoletta con chiodini ed elastici per formare le forme geometriche viste sulle schedine.</p>
		<p>Gioco matematico di gruppo.</p>
		<p>Allacciare i lacci.</p>

		<p>Formare diverse figure con pezzettini di diverse forme e grandezze, guardando le immagini.</p>
		<p>Abbinare l'immagine alla sua ombra.</p>
		<p>Trovare le lettere nella scatola misteriosa e metterle al loro posto sulla tabella.</p>
		<p>Abbinare i numeri alle immagini attraverso puzzle a due pezzi.</p>
		<p>Il gioco del silenzio.</p>

9.2. SECONDA PARTE: Come si sono comportati i bambini con i materiali montessoriani

• Bambini 1-2 anni

La tabella descrive le attività dei bambini da 1,5 anni a 2,4 anni.

	SI	NO	IN PARTE
Sa risolvere puzzle grandi ad incastro			X
Riescono a spostare le perline di legno sul labirinto	X		X
Sa risolvere i giochi ad incastro con figure geometriche			X
Sa nominare i colori			X
Sa classificare i colori			X
Denominare gli animali visti sulle immagini			X
Riordinare il materiale quando richiesto	X		

Si muove autonomamente nello spazio conosciuto	X		
Esprime emozioni attraverso i vari linguaggi espressivi			X
Risponde a semplici domande e comprende brevi consegne			X
Esplora, manipola e osserva oggetti e materiali			X

• Bambini 3 anni (tabella)

La tabella descrive le attività dei bambini di 3,1 a 3,7 anni

	SI	NO	IN PARTE
Sa risolvere puzzle grandi ad incastro	X		
Sa infilare i cinturini di stoffa nella fessura e chiuderla			X
Sa chiudere i bottoncini a clip			X
Sa infilare i bottoni nella apposita fessura		X	

Sa abbinare i colori attraverso la tavoletta labirinto			X
Sa pescare i pesciolini con la canna a magnete	X		
Sa denominare i colori	X		
Sa classificare i colori in base alle loro sfumature			X
Riesce a fare il gioco del silenzio			X (40 secondi circa)
Partecipa a attività e giochi in modo attivo e collaborativo	X		
Riordina giochi e materiale al termine dell'attività			X
Si muove autonomamente nello spazio conosciuto	X		
Sperimenta materiali, tecniche e strumenti diversi in modo appropriato			X

Interagisce verbalmente sia con l'adulto che con i compagni e le compagne con frasi strutturate			X
Esplora, manipola e osserva oggetti e materiali	X		

• Bambini 5-6 anni (tabella)

	SI	NO	IN PARTE
Sa allacciare i lacci			X
Interagisce con adulti e coetanei	X		
Conta e riconosce i simboli numerici			X
Riconosce, denomina e rappresenta le principali figure geometriche			X
Individua relazioni logiche tra oggetti, eventi o immagini che li rappresentano	X		

Sa riconoscere le lettere dell'alfabeto			X
Sa abbinare l'immagine alla sua ombra.	X		
Esplora e utilizza in autonomia i materiali a disposizione;	X		
È in grado di eseguire la seriazione degli oggetti	X		
Riesce a stare in silenzio			X (60 secondi)

10.3. TERZA PARTE: Immagini dei bambini che usano il materiale Montessori

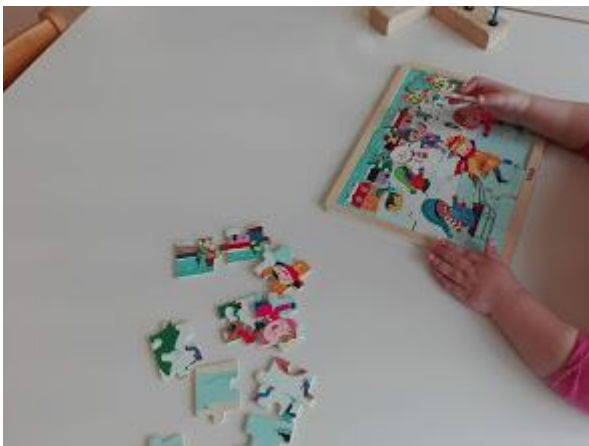
1. Foto del gruppo di 1-2 anni





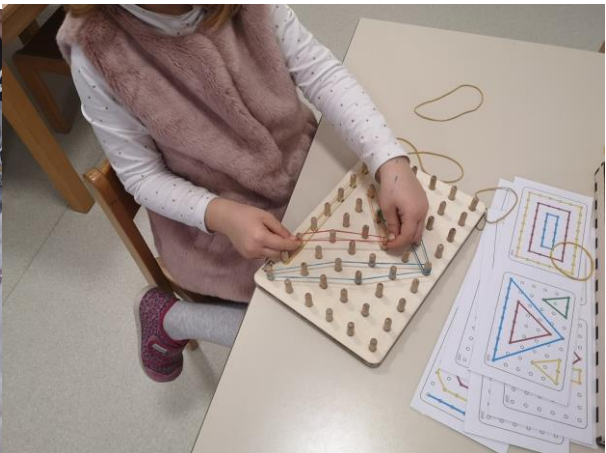
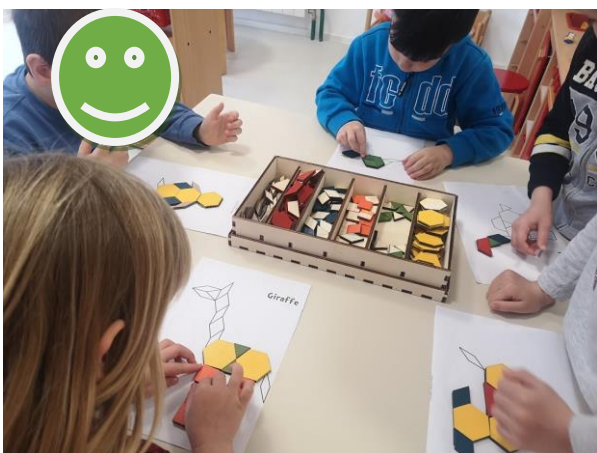
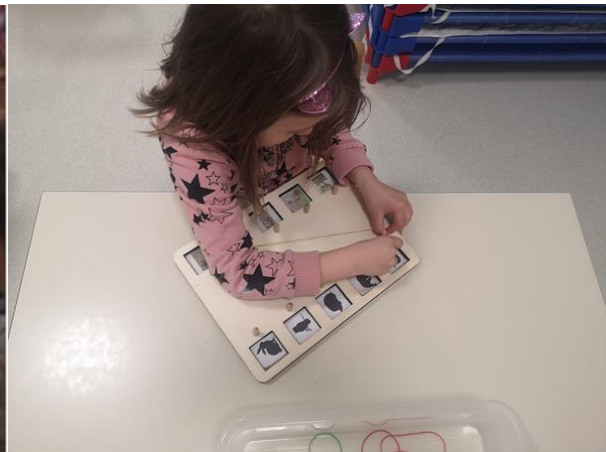


2. Foto del gruppo di 3 anni





3. Foto del gruppo di 5-6 anni





CONCLUSIONE DELLA PARTE SPERIMENTALE

Nel primo gruppo che va dai uno ai due anni ho osservato che i bambini sono molto interessati ai puzzle grandi ad incastro e li prendono da soli dal mobile, si siedono a tavolino e iniziano a tirare via i pezzi per poi riprovare a metterli al loro posto. I bambini di due anni riescono a risolvere la maggioranza dei puzzle, mentre i bambini più piccoli non riescono ancora a risolverli però provano comunque a farli. I giochi ad incastro con figure geometriche risultano loro più difficili e solo pochi bambini riescono ad inserire le figure nello spazio giusto mentre gli altri prendono le figure geometriche e le portano per la stanza o le buttano a terra.

Ci sono cinque bambini che sanno nominare quasi tutti i colori e si tratta di bambini che hanno un vocabolario più ricco e che già parlano facendo delle richieste. I bambini che parlano riescono a riconoscere anche gli animali, qualcuno sa già nominare il nome dell'animale mostrato mentre altri riproducono il verso dell'animale.

I bambini si muovono autonomamente nella stanza e riordinano i materiali se gli viene chiesto di mettere a posto.

Nel secondo gruppo composto da bambini di tre anni ho osservato che c'è una grande differenza tra i diversi bambini che lo compongono.

Una parte del gruppo mi sembra che sia più avanti rispetto all'altra parte per ciò che riguarda lo sviluppo cognitivo e anche motorio.

Alcuni bambini non hanno avuto problemi nel risolvere i puzzle ad incastro, ad abbinare i colori attraverso la tavoletta labirinto e a partecipare in modo attivo ad attività e giochi. Mentre un'altra parte di bambini non riusciva a risolvere i puzzle (nemmeno quelli che hanno risolto alcuni bambini del gruppo di uno e due anni) e non sembravano capire come usare la tavoletta labirinto, né a riconoscere i colori. Certi bambini sono riusciti ad infilare i cinturini di stoffa nella fessura e chiuderla, e a chiudere i bottoncini a clip. Nessuno è riuscito a infilare i bottoni nella apposita fessura.

I bambini si muovevano autonomamente nella stanza però la maggioranza non riordinava i materiali nemmeno su richiesta.

Nel terzo gruppo che va dai cinque ai sei anni i bambini interagiscono tra di loro e con le educatrici facendo domande e chiedendo aiuto se non riescono a capire o a fare qualcosa. Pochi bambini sono riusciti ad usare la tavoletta con i chiodini ed elastici per formare le forme geometriche viste sulle schedine, ad allacciare i lacci e ad abbinare i numeri alle immagini attraverso puzzle a due pezzi.

I bambini erano maggiormente interessati al gioco matematico di gruppo che si può giocare in quattro e che consiste nel tirare due dadi, uno con i numeri e uno con i colori e poi segnare sulla propria tavoletta il risultato. Hanno avuto difficoltà nel formare diverse figure con pezzettini di legno colorati di diverse forme e grandezze. Non riuscivano a riprodurre la forma guardando l'immagine allora ho messo l'immagine come base e ho detto loro di ricostruirla mettendole sopra i pezzetti ma anche questa attività per molti bambini è risultata difficile. Tutti i bambini hanno abbinato l'immagine alla rispettiva ombra e risolto la scatola con l'alfabeto anche se molti non riconoscono le lettere dell'alfabeto hanno comunque inserito le lettere negli spazi appositi senza difficoltà.

È stato fatto anche il gioco del silenzio che sarebbe durato più di 60 secondi ma un gruppo di tre bambini faceva le smorfie e hanno iniziato a ridere. La maggior parte del gruppo però stava in silenzio ed eseguiva il gioco.

10. Conclusione

Ogni generazione di bambini è diversa e va cambiando di anno in anno, la vita è sempre più frenetica e tutto va ad un ritmo più veloce facendo sì che molte cose importanti vengano tralasciate o prese con leggerezza. Molte persone pensano che la scuola d'infanzia sia un luogo dove il bambino viene lasciato per essere "controllato" dalle maestre mentre i genitori lavorano. Ma esse non sono babysitter, sono educatrici e questo vuol dire che hanno il compito di educare il bambino e prepararlo per la vita futura.

Il metodo Montessori mostra come sia importante prima di tutto educare l'educatrice in modo che lei possa poi sfruttare al massimo le sue abilità e la sua capacità di osservazione. I bambini hanno bisogno di regole, disciplina e di prendersi il proprio tempo per scoprire il mondo; ogni bambino è diverso e ha i suoi tempi di apprendimento. Una buona educatrice deve riuscire a seguire i suoi sviluppi e offrirgli il materiale adatto senza aspettative, avere pazienza e dare tempo al bambino di scoprire e manipolare con i materiali offerti.

Pure il contatto con la natura è molto importante: prendersi cura di una piantina o di un'animale, riciclare e rispettare la natura. Non possiamo aspettarci che un bambino rispetti la natura se per prima cosa all'asilo e a casa non la si rispetta. Bisogna dare l'esempio ed educarlo all'amore per la natura cosicché a un'età maggiore la cura dell'ambiente si manifesti in lui spontaneamente.

L'unico aspetto del metodo Montessori che per me è un po' difficile da seguire è stare in silenzio e parlare sottovoce nella stanza.

Al contrario, lasciare i bambini a usare da soli i materiali, apparecchiare e sparecchiare la tavola, mantenere il contatto con la natura e lavorare sulla loro indipendenza lasciandoli fare da soli senza che l'educatrice faccia al posto loro è un aspetto che mi piace molto e che condivido. Infatti, ho iniziato a usare questo metodo anche nel gruppo in cui lavoro che comprende bambini di 1-2 anni (asilo nido). Non pensavo di poter vedere dei progressi e che già in tenera età iniziassero a essere indipendenti in molti aspetti della vita di routine dell'asilo. I bambini hanno dimostrato che la libertà e la disciplina sono due facce della stessa medaglia. Nella parte sperimentale ho osservato come i bambini si comportano con il materiale e il loro livello in base alla loro età. Ho offerto loro diversi materiali e attività e in base a

quanto ho osservato, ho analizzato le informazioni e i da cui ho tratto la mia conclusione.

11. Bibliografia

- Ariadna Castellarnau e Mercedes Castro. (18 gennaio 2019). *Maria Montessori - La donna che rivoluziono per sempre il mondo dell' educazione*. Milano: Edita da RBA Italia S.r.l.
- Fresco, G. H. (2000). *Montessori: perché no? Una pedagogia per la crescita*. Milano: Franco Angeli s.r.l.
- Lawrence, L. (2003). *Montessori - Čitanje i pisanje (Montessori - READ & WRITE)*. Zagabria: HENA COM.
- Maja Pitamic, Stručni savjet: dr. Claire McCarthy. (2013). *Montessori - igre i aktivnosti (Child's Play- Montessori games and activities for your baby and toddler)*. Zagabria: Mozaik knjiga.
- Montessori, M. (1999). *Il segreto dell' infanzia*. Milano: Garzanti Editore s.p.a., 1950, 1992.
- Montessori, M. (1999). *La mente del bambino*. Milano: Garzanti Editore s.p.s., 1970, 1991.
- Montessori, M. (2008). *Educare alla liberta'*. Milano: Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.

12. Sitografia

- Le opere di Maria Montessori, visitato il 13 febbraio alle ore 17:32, disponibile su: <http://www.operanazionalemontessori.it/montessori/maria-montessori/le-opere>
- International Bilingual School, Pedagogia Montessori preso da: <https://www.spaziobambino.com/pedagogia-montessori>, visitato il 2 dicembre alle ore 17:02
- <http://www.scuolamontessorimilano.com/il-metodo-montessori/i-quattro-piani-di-sviluppo/>
- <https://www.mammafelice.it/2017/10/20/giochi-per-lo-sviluppo-motorio-in-stile-montessori/>
- <http://www.montessoriinpratica.it/web/content/elenco-materiali-montessori>
- <http://www.scuolamontessorimilano.com/Montessori-nel-mondo/>
- <http://www.operanazionalemontessori.it/montessori/il-metodo-il-bambino-e-l-adolescente/progetto-educativo-montessori-3-11/315-l-ambiente>
- <http://www.operanazionalemontessori.it/montessori/il-metodo-il-bambino-e-l-adolescente/progetto-educativo-montessori-3-11/315-l-ambiente>
- [https://books.google.hr Vito Piazza – Maria Montessori, 2014 Edizioni Centro Studio Erikson S.p.A.](https://books.google.hr/Vito+Piazza+%2D+Maria+Montessori,+2014+Edizioni+Centro+Studio+Erikson+S.p.A.)
- <http://www.montessoriinpratica.it/sites/default/files/immagini/incastri%20solidi/piccolo-grande.jpg>
- http://www.montessoriinpratica.it/sites/default/files/immagini/materialimontessori/torre%20rosa_0.jpg
- <http://www.montessoriinpratica.it/sites/default/files/immagini/materialimontessori/scala%20marrone.jpg>

- <http://www.montessoriinpratica.it/sites/default/files/immagini/materialimontessoriri/aste%20della%20lunghezza.jpg>
- <http://www.montessoriinpratica.it/sites/default/files/immagini/materialimontessoriri/cilindretti%20colorati.jpg>
- <http://www.montessoriinpratica.it/sites/default/files/immagini/materialimontessoriri/colori%203%20scatole.1.jpg>
- <http://www.montessoriinpratica.it/sites/default/files/immagini/materialimontessoriri/solidi%20geometrici.jpg>
- <http://www.montessoriinpratica.it/sites/default/files/immagini/materialimontessoriri/armadietto%20forme%203%20.jpg>
- <http://www.montessoriinpratica.it/sites/default/files/immagini/materialimontessoriri/triangoli%20costruttori.2.jpg>
- http://www.montessoriinpratica.it/sites/default/files/immagini/materialimontessoriri/cubo%20bi-trinomio_0.jpg
- <http://www.montessoriinpratica.it/sites/default/files/immagini/materialimontessoriri/lisci-ruvido%20x%20sito.jpg>
- <http://www.montessoriinpratica.it/sites/default/files/immagini/materialimontessoriri/liscio-ruvido%20appaiam.jpg>
- <http://www.montessoriinpratica.it/sites/default/files/immagini/materialimontessoriri/scatole%20stoffs.jpg>
- <http://www.montessoriinpratica.it/sites/default/files/immagini/materialimontessoriri/stereognostico-sacchetto.jpg>
- <http://www.montessoriinpratica.it/sites/default/files/immagini/materialimontessoriri/mistery%20box.jpg>
- <http://www.montessoriinpratica.it/sites/default/files/immagini/materialimontessoriri/temperatura-borse-.jpg>
- <http://www.montessoriinpratica.it/sites/default/files/immagini/materialimontessoriri/temperatura-materiali%20diversi.jpg>

- <http://www.montessoriinpratica.it/web/sites/default/files/immagini/materialimontessori/rumori1.jpg>
- <http://www.montessoriinpratica.it/sites/default/files/immagini/materialimontessori/campanelli.jpg>
- <http://www.montessoriinpratica.it/sites/default/files/immagini/materialimontessori/rigo%20musicale.jpg>
- <http://www.montessoriinpratica.it/sites/default/files/immagini/materialimontessori/barico.jpg>
- <http://www.montessoriinpratica.it/sites/default/files/immagini/materialimontessori/gusto.jpg>
- <https://www.amazon.in/Montessori-Daily-Training-Clothing-Development/dp/B07JV9N45G>
- https://www.google.com/search?q=lettere+smerigliate&sxsrf=ACYBGNQHT3oHdTDZW8BVOXBTSSBUIFP--Rg:1577960953023&source=lnms&tbn=isch&sa=X&ved=2ahUKEwiT2cvQ2uTmAhVjkosKHV1kCvEQ_AUoAXoECAsQAw#imgrc=xl4YZtBr-7X05M:
- https://www.google.com/search?tbn=isch&sxsrf=ACYBGNSkdb-zFDKkKq664tXwiFf4EIJqyw%3A1577960956069&sa=1&ei=MUNXq7sA4XVkwXK8KuWaq&q=alfabetario+mobile+montessori&oq=alfabetario+&gs_l=img_1.0.0i30l6j0i10i30j0i30j0i5i10i30j0i5i30.69607.79485..81168...5.0..0.154.1958.2j16.....0....1..gws-wiz-img.....35i39j0i19j0i131j0i67j0i10i19j0i30i19j0i5i10i30i19.-JW0pRB-7FY#imgrc=Poqimu1FE2ZjMM:

13.Riassunto

La tesi è strutturata in otto capitoli, dove nel primo capitolo viene descritta la vita, le opere e la pedagogia di Maria Montessori.

Nel secondo capitolo viene introdotto il ruolo dell'educatrice montessoriana, la preparazione necessaria per diventarlo e l'introduzione di materiali nel processo educativo dei bambini.

Nel terzo capitolo viene descritta l'educazione del bambino: l'educazione dei sensi, il silenzio, i benefici del contatto con la natura e l'educazione alla libertà.

Nel quarto capitolo viene mostrato lo sviluppo del bambino durante la sua infanzia.

Nel quinto e sesto capitolo vengono elencati i materiali montessoriani e i giochi e le attività che si possono svolgere con i bambini.

Nel settimo capitolo viene descritta la casa del bambino, di come Maria Montessori abbia iniziato la sua prima casa nel quartiere di San Lorenzo a Roma e di come tutt'oggi ci siano queste case in tutto il mondo.

Nell'ottavo capitolo vengono esposte le critiche che la Montessori ha ricevuto durante la sua carriera.

La tesi si conclude con la parte sperimentale che ha lo scopo di osservare come i bambini si comportano con il materiale e il loro livello di apprendimento in base alla loro età.

La mia conclusione è che l'educazione dei bambini al giorno d'oggi è l'argomento che coinvolge sia i bambini che gli adulti, la cui massima importanza è aggiornarsi e andare sempre avanti con la conoscenza.

13.1. Sažetak

Moj rad se sastoji od osam poglavlja; prvo poglavlje obuhvaća život, radove i pedagogiju Marie Montessori. U drugom poglavlju uvodi se uloga Montessori učiteljice, njezinu potrebnu izobrazbu te uvođenje materijala u odgojni proces djece. Treće poglavlje opisuje odgoj djece: osjetilna edukacija, tišina, prednosti dodira s

prirodom te odgoj ka slobodi. Četvrto poglavlje pokazuje razvoj djeteta tijekom djetinjstva. U petom i šestom poglavlju navode se Montessori materijali i igre te aktivnosti za djecu. Sedmo poglavlje opisuje Dječju kuću (Casa dei bambini), kako je Maria Montessori osnovala prvu dječju kuću u četvrti San Lorenzo u Rimu te kako još dan danas one postoje u cijelom svijetu. Osmo poglavlje iznosi kritike prema Mariji Montessori s kojima se suočila tijekom karijere. Rad završava eksperimentalnim dijelom koji ima za cilj promatrati kako se djeca ponašaju i njihovoj razini shvaćanja gradiva na osnovu njihove dobi. Moj zaključak je da odgoj djece u današnje vrijeme jest tema koja uključuje i djecu i odrasle, čija je najveća važnost neprekidno usavršavanje i težnja ka znanju.

13.2. Summary

My thesis is divided into eight chapters; the first chapter describes life, works and pedagogy of Maria Montessori. The second chapter introduces the role of the Montessori teacher, the necessary preparation for becoming one and the introduction of materials in the educational process for children. The third chapter describes the children's education: sensorial education, silence, advantages of being in contact with nature and education toward liberty. The fourth chapter shows the development of children during their childhood. The fifth and sixth chapter include a list of Montessori's materials and games as well as activities for children. The seventh chapter describes Casa dei Bambini (Children's House), how Maria Montessori found her first casa in the neighborhood of San Lorenzo in Rome and how come to this day there are children's houses all over the world. The eighth chapter presents criticism of Montessori education that she encountered during her career. The thesis concludes with the experimental part which aims to observe how children behave with the material and their level of learning based on their age. My conclusion is that nowadays children's education is a subject that involves children and adults both, and its highest importance is keeping up to date and pursuing knowledge.